PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₆ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 6 Settembre 1909 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10097

IN GRECIA.

Il generale Smolensky succederà al principe ereditario.

ATENE 5 (N). I decreti che collocano in disponibilità il principe ereditario ed il principe Nicola e accordano un permesso ai principi Cristoforo ed Andrea non sono ancora stati pubblicati, ma la loro pubblicazione è imminente. Appena la Camera avrà abrogata la legge con la quale si assegnò il comando supremo dell'esercito al principe ereditario subentrerà nelle funzioni di questo come generalissimo il generale Smolensky.

I combattimenti in Albania.

SALONICCO 5 (N). Nuovi disordini scoppiati nel distretto di Prizrend indussero Giavid pascià ad operare con quattro battaglioni contro gli albanesi ribelli presso Prizrend. Un battaglione, mentre era in marcia, fu preso a fucilate presso Dulje e perdette un ufficiale ed un soldato.

Giavid pascià dichiarò che questa volta non si darà tregua finchè non avrà completamente sottomesso gli albanesi.

Il principe Giorgio non ebbe conflitti con Pasic.

BELGRADO 5 (B). Da fonte ufficiale serba si smentisce recisamente il racconto pubblicato dalla stampa estera di un conflitto fra il principe Giorgio ed il ministro Pasic nel konak reale.

Il corteo dimostrativo dei tedeschi a Vienna.

VIENNA, 5 (N). Per iniziativa della Lega dei tedeschi dell'Austria inferiore seguì oggi l'annunciata passeggiata per commemorare la vitteria riportata da Arminio sulle legioni di Varo nell'anno 9 dopo Cristo. Il vero scopo della manifestazione era però di affermare il carattere tedesco della città di Vienna, protestando così contro l'invasione czeca.

Le diverse associazioni tedesche nazionali che avevano aderito a questa manifestazione si assunsero, rispetto alla polizia, la responsabilità per il mantenimento dell'ordine e quindi avevano destinato un centinaio di giovanotti, contrassegnati da una fascia rosso-giallonera al braccio, a fungere da ordinnatori. Per ogni evenienza però la polizia aveva collocato riparti di guardie nei diversi punti nelle vicinanze della Ringstrasse.

Si calcolava di vedere i cittadini partecipare in massa a questa passeggiata, che doveva svolgersi su un lungo tratto della Ringstrasse fra le 10 e le 12 meridiane, ma invece, compreso i curiosi, e compreso il pubblico che suole passeggiare ogni domenica a quell'ora nei viali della Ringstrasse, parteciparono od assistettero alla dimostrazione complessivamente non più di 5000 persone, quantunque nei circoli tedeschi si affermi che il numero dei dimostranti era circa il doppio.

Furono notati i deputati Weidenhoffer, Malik e Lukosch che vennero acclamati. A mezzogiorno il corteo si sciolse senza incidenti.

Il partito socialista czeco contro la chiusura delle scuole czeche nell'Austria inferiore.

PRAGA 5 (N). Oggi si inaugurò il congresso del partito socialista czeco. Prima di passare all'ordine del giorno il deputato Soukup presentò una dichiarazione nella quale il congresso protesta contro la chiusura di scuole private czeche nell'Austria inferiore, qualificandola come un atto di animosità nazionale e di barbarie. Questa protesta fu approvata all'unanimità.

Su proposta del deputato Nemec il congresso espresse la sua ammirazione agli operai svedesi. Seguirono manifestazioni di simpatia per i socialisti spagnoli, bulgari e ungheresi. Si passò quindi all'ordine del giorno approvando la relazione della direzione del partito.

Il 50° anniversario del plebiscito di Parma.

PARMA 5 (N). Per iniziativa della Giunta comunale si è fatta oggi la commemorazione del plebiscito che ha unite le provincie parmensi alle altre sorelle italiane. La città era imbandierata e affollata. Erano qui convenuti il presidente del Senato, Manfredi, gli onor. Boselli, Cottafavi, da Piacenza, i senatori Tassi, Torrigiani e Mariotti; i deputati Manfredo Manfredi, Giuseppe Raineri, Faelli, Agnetti, Cardani, Micheli, tutti i sindaci della provincia, le Società dei veterani di Parma e Piacenza, il sindaco di Cortemaggiore, patria del senatore Manfredi. Al Municipio si è formato un corteo che percorrendo le vie principali gremite, al suono degl'inni patriottici e recando una settantina di bandiere, si è recato al teatro Farnese ove venne tenuta la solenne cerimonia commemorativa. Parlarono il sindaco prof. Cattaneo, l'on. Faelli, il cav. Manfredi, il sottosegretario di Stato Cottafavi, tutti calorosamente applauditi. Un'entusiastica ovazione ha accolte le parole del sen. Manfredi al quale fu offerta una splendida pergamena miniata dal prof. Galbassi, recante le firme dei sindaci della provincia.

La lettura dei telegrammi diretti in tale occasione dal presidente del Senato e dal sindaco di Parma al re, fu accolta da entusiastici applausi. Il re ha telegrafato da Racconigi al senatore Manfredi:

Mentre la patriottica Parma celebra il cinquantenario del plebiscito ed in modo degno ricorda l'opera benemerita dei fattori dell'unità nazionale, il mio pensiero si volge particolarmente a Lei che dedica tutta la sua nobile vita al bene del paese. Affezionato cugino Vittorio Emanuele.

Il re ha telegrafato poi al sindaco:

Con animo grato rispondo al cortese saluto ch'Ella mi rivolge in nome di **codesta popolazione che degnamente celebra** la data memorabile in cui Parma vide compiuta la sua nobilissima aspirazione per il patriottismo dei suoi figli e la benemerita opera del prodittatore Manfredi. Voglia signor sindaco rendersi interprete dei miei vivi e cordiali ringraziamenti. Vittorio Emanuele.

La Russia non contrae prestiti.

PIETROBURGO 5 (N). In questi ultimi tempi sono corse nei giornali delle voci circa un prestito russo di un miliardo di franchi che, assicuravasi doveva essere emesso prossimamente. Si dichiarava pure che un certo numero di concessioni minerarie, di esercizi ferroviari, di foreste e di altri titoli che si riferiscono allo sfruttamento delle ricchezze naturali del paese, sarebbero state messe a disposizione dei sindacati finanziari esteri incaricati dell'emissione. Il ministro delle finanze dell'impero dichiara che queste asserzioni sono destituite di fondamento.

La coppia imperiale russa visiterà Mosca al ritorno dalla Crimea.

MOSCA 5 (Ag. pietrob.). Il ministro della casa imperiale ha informato il capitano della città di Mosca che la coppia imperiale, in seguito all'indisposizione della czarina, non si tratterrà a Mosca, quando sarà di passaggio per recarsi nella Crimea.

La coppia imperiale ha però l'intenzione di visitare la città durante il viaggio di ritorno.

Il Governo russo e l'aeronave di Tatarinoff.

PIETROBURGO 5 (N). Oggi nel parco aeronautico militare doveva seguire la prova dell'apparecchio di ascensione verticale inventato da Tatarinoff per la sua aeronave. Tempo fa il Tatarinoff aveva pregato il ministro della guerra di differire la prova, prevedendo che per il giorno fissato l'apparecchio non sarebbe stato ultimato in tutte le sue parti, ma questa preghiera di Tatarinoff fu respinta. Il ministro della guerra comparve oggi nel laboratorio aeronautico, dove si trova l'apparecchio ancora incompiuto. In conformità al contratto stipulato fra l'autorità militare e Tatarinoff il ministro della guerra dichiarò a quest'ultimo che il contratto era considerato nullo e gli ingiunse di abbandonare immediatamente il laboratorio militare.

Spia russa bandita dalla Prussia.

BERLINO 5 (N). La polizia giunse a scoprire che tale Sinaide Jucenko, notissima spia russa, si trovava qui da parecchio tempo, e la fece chiamare per parteciparle che il suo ulteriore soggiorno a Berlino avrebbe potuto provocare spiacevoli incidenti. La polizia le intimò quindi di lasciare entro tre giorni la Prussia.

La polizia russa avrebbe consigliato alla Jucenko di recarsi al Brasile. Ella però respinse il consiglio e si stabilirà in un'altra città europea

Le rappresentanze del Reichstag e del Consiglio federale a Costanza.

Un brindisi di Zeppelin.

COSTANZA 5 (N). Al banchetto che il conte Zeppelin diede in onore dei rappresentanti del Consiglio federale e del Reichstag, suoi ospiti, il conte Zeppelin rispondendo ad un brindisi del vicepresidente del Reichstag Paasche disse: L'eroe è la nazione. Fu essa che mi soccorse ed aiutò a risorgere dalle ceneri. Perciò sono felicissimo di questa loro visita e bevo alla salute di tutti i signori qui convenuti.

Oggi i membri del Consiglio federale e del Reichstag sono ospiti della città di Costanza.

La ripresa del lavoro in Svezia.

STOCCOLMA 5 (N). La direzione della lega dei tipografi svedesi hanno avvertito oggi le direzioni di tutte le sezioni che il lavoro sarà ripreso lunedì

Le operazioni degli spagnoli in Africa.

MELILLA 5 (N). La traquillità regna in tutti i posti intorno a Melilla. Il convoglio quotidiano è stato salutato con qualche colpo di fucile da parte dei mauri ai quali rispose con alcune granate.

Mandano dal campo di Souk-El-Arba che le operazioni continuano tranquillamente. Le notizie dal Capo de l'Agua annunciano che durante una ricognizione, i mauri hanno sparato alcuni colpi di fucile senza effetto.

La burrasca ostacola le comunicazioni con il Capo de l'Agua e con Souk-El-Arba. Il convoglio di vettovagliamento con i cammelli è giunto al forte della Resthinga senza incidenti. Domani si sbarcherà il resto dei cammelli importati dalle autorità militari. La spiaggia di Merchica è piena di cadaveri di riffani che fuggirono gettandosi in acqua durante l'ultimo attacco delle posizioni spagnuole. È vietato ai giornalisti di passare la notte nei posti di bivacco delle truppe spagnuole.

Muley Hafid estende il suo dominio.

TANGERI 5 (Cavo ted.). Oggi a Fez fra il tuono delle artiglierie fu annunciata alla popolazione la proclamazione avvenuto a Taza di Muley Hafid a sultano e la sottomissione del territorio di Ghiata alla sua sovranità.

Menelik sta bene e l'Abissinia è tranquilla.

LONDRA 5 (Reuter). Si comunica da Adis Abeba 2 corr. che colà fu pubblicata una smentita dichiarante che le notizie pubblicate dai giornali europei alla fine di luglio circa gravi conflitti per il trattamento medico del negus Menelik sono false. Il paese è tranquillissimo e il **negus sta perfettamente bene.**

La convenzione cino-giapponese.

PEKINO 5 (N). L'accordo cino-giapponese, come fu già annunciato, è stato firmato ieri. A termini di questo accordo la Cina si impegna ad aprire a tutti, quattro città del distretto di Sien-Tao ed ai coloni coreani tutto questo distretto. Il Giappone riconosce il fiume Tamen come linea di frontiera della Manciuria e della Corea e si impegna a richiamare i suoi funzionari nel distretto di Sien-Tao in un termine di due mesi e a nominare dei consoli in questo distretto. L'apertura del prolungamento della ferrovia di Kirini sarebbe decisa di concerto tra le due potenze. Dei funzionari saranno nominati per fissare i limiti del distretto minerario di Fouchouan e di Yendi.

Questo regolamento è stato bene accolto nei circoli diplomatici del Giappone, ove si dichiarano soddisfatti, ma i cinesi se ne lagnano. Si crede sapere pertanto che il Governo non sperava di ottenere tanto. I negoziati continuano per il regolamento dei termini dell'accordo.

Le congratulazioni di Taft al dott. Cook.

BEVALY 5 (N). Il presidente Taft ha diretto al dott. Cook, che gli aveva telegrafato di aver raggiunto il Polo Nord, il seguente dispaccio: «La comunicazione che Lei ha raggiunto il Polo Nord mi induce ad inviarLe le più cordiali congratulazioni, ridondando ad orgoglio di tutti gli americani che questa grande impresa per tanto tempo inutilmente tentata da tutto il mondo sia stata realizzata mercè l'intelligente energia e la mirabile perseveranza di uno dei nostri cari connazionali».

I festeggiamenti di Copenhagen.

Un telegramma del re di Svezia.

COPENHAGEN 5 (N). In onore del dott. Cook si diede iersera al palazzo municipale un banchetto, al quale parteciparono il ministro del commercio Hansen, i capi delle autorità cittadine, il console americano e la presidenza della società geografica, rappresentanti della scienza ed esploratori polari e giornalisti dell'interno e dell'estero, in tutto 450 persone.

Il discorso di saluto fu tenuto dal ministro del commercio Hansen, il quale a nome del paese porse il cordiale benvenuto al dott. Cook, augurandogli lo stesso successo per il caso che avesse l'intenzione di recarsi anche al Polo antartico. Il ministro chiuse con un evviva allo scopritore del Polo Nord.

Il dott. Cook fu oggetto di vivissime acclamazioni. Rispose esprimendo anzitutto la sua riconoscenza per le parole calorose di saluto, e poi continuò dicendo che gli elementi più importanti nella lotta per la conquista del Polo Nord sono gli eschimesi ed i cani. Lo Stato danese ha preso provvedimenti a favore degli eschimesi istituendo fin nelle estreme regioni polari delle stazioni di missionari. Se ivi il dott. Cook non avesse avuto a disposizione degli eschimesi adatti, i cani adatti, ed un nutrimento confacente non avrebbe potuto raggiungere il Polo Nord. Perciò egli è in debito di riconoscenza verso lo Stato danese.

Nel corso della serata giunse un telegramma del re di Svezia che fu letto dal ministro del commercio. Il banchetto fu chiuso con un omaggio degli studenti danesi per Cook.

Il Congresso agrario di Como.

COMO 5 (N) Sono giunti i ministri Carcano e Cocco Ortu, che dopo aver visitato l'esposizione agraria, presenziarono l'inaugurazione del congresso agrario nazionale. Il deputato Ottavi e il ministro Cocco Ortu pronunciarono applauditi discorsi.

Il colera a Rotterdam.

ROTTERDAM 5 (N). Nel pomeriggio il colera ha fatto una nuova vittima. Circa il decesso avvenuto ieri sul piroscafo norvegese «Hekl» va notato che il morto non è il capitano Jespersen ma un marinaio. Gli operai che avevano iniziato lo scarico del piroscafo furono assoggettati a un'accurata disinfezione.

Il giro ciclistico dell'Emilia.

BOLOGNA 5 (N). La partenza per il gran giro ciclistico dell'Emilia assume importanza straordinaria per l'intervento dei migliori corridori. Alle 5 ant. la schiera numerosa dei concorrenti è già in ordine. La grande squadra si muove e il pubblico applaude freneticamente. Mentre alcuni gridano augurio di vittoria, i ciclisti fuggono veloci per la bianca via Emilia. Corlaita prende subito la testa seguito da Ganna, Lapize, Buschera e Danesi.

Al controllo di Rimini, alle 8.30, giungono quasi insieme Ganna e Canepari, seguiti da Brambilla, Lapize, Corlaita, Manager, Erba, Rossignoli, Cervi e Dradi. Alle 8.39 passano Manuzzi, Pagliani e Beni e alle 8.41 Pavesi e Bruschera.

A Savignano di Romagna Canepari e Ganna passano primi ad un minuto di distanza dal secondo gruppo, composto di otto corridori, tra cui Lapize, Beni, Gerbi e Corlaita. Dopo 20 minuti passano Pavesi, Brambilla e Rossignoli.

A Ferrara giunge alle 13.18 il primo gruppo con Pavesi, Beni e Brambilla; alle 13.19 Ganna, Gerbi e Lapize. Bogliani Ernesto, ferito, si ritira. Alle 13.20 passano Calzolari, Erba e Rossignoli. Quest'ultimo che è indisposto e stanchissimo, riparte con molta indecisione. Canepari e Menager giungono in automobile alle 13.37.

BOLOGNA 5 (N). Tra gli applausi del pubblico che affolla l'ippodromo, giunge alle 16.30 il vincitore del giro dell'Emilia, Pavesi, di Milano, che entra come una freccia. Secondo giunge Brambilla. Il Pavesi e il Brambilla hanno compiuto un'ottima corsa, ma hanno potuto avvantaggiarsi dalla caduta di Menager. I francesi che si erano avvantaggiati fra Ravenna e Ferrara, non hanno dopo potuto migliorare la lora posizione, per quanto abbian fatto un'ottima corsa.

Sassate contro un'automobile ducale.

TORINO, 5 (N). Mentre l'automobile dei Duca di Genova, proveniente da Brescia, transitava per il ponte del Caffaro alcuni monelli scagliarono sassi contro la vettura nella quale erano il duca e la duchessa, fortunatamente senza colpire alcuno.

Tristi amori.

Il suicidio di due cognati.

AMBURGO 5 (N). Tutta la città è sotto l'impressione di un tragicissimo fatto, avvenuto nella famiglia dell'impiegato ferroviario Engellendt. Ritornando a casa ieri a mezzogiorno questi trovò l'uscio chiuso e dovette forzarlo. Allorchè penetrò nella stanza matrimoniale si trovò dinanzi a un tristissimo spettacolo: sua moglie e suo fratello giacevano esanimi sul letto. L'uomo stringeva ancora in pugno la revoltella, con la quale evidentemente aveva prima ucciso la cognata e poi sè stesso. I 2 cadaveri erano ignudi.

I drammi della gelosia.

VENEZIA 5 (N). I giornali hanno da Gambugliano, presso Vicenza: Tra i fidanzati Giuseppe Oliviero di 19 anni ed Emma Padovan di 18 anni, c'erano continue scene di gelosia. L'altra sera, dopo una lite più violenta del solito, l'Oliviero sparò a bruciapelo due colpi di rivoltella contro il petto della ragazza; un proietile le si conficcò sopra la mammella sinistra e l'altro le trapassò l'avambraccio destro. La Padovan è stata trasportata all'ospedale di Vicenza ove i medici si sono riservati il giudizio. L'Oliviero è tutt'ora irreperibile.

Le corse al galoppo a Milano.

Il XX S. Leger.

MILANO 5 (N). Oggi sulla pista di S. Siro si è svolta la terza giornata di corse al galoppo. «Clou» della giornata era il XX S. Leger italiano lire 20.000 per puledri e puledre nati nel 1906 e allevati nel Regno. Dei 22 rimasti inscritti, corsero solo sei, e dopo una viva e bella lotta che continuò accanita lungo tutti i 2800 metri del percorso, giunse primo «Dedalo» della scuderia Bocconi; secondo «Uakamba» di Sir Rholand, terzo «Fidia» della scuderia Tesio.

La festa della Lega Nazionale a Monfalcone

Ieri Monfalcone, l'industre cittadina del nostro Friuli, ha intrecciato un altro fulgido fiore alla corona delle sue benemerenze per la causa nazionale e ha aggiunto un nuovo imperituro ricordo alla nobile tradizione della sua incrollabile fede italiana.

La festa pro Lega nazionale preparata con entusiasmo ed amore dai più cospicui cittadini con la cooperazione affettuosa e concorde di tutti i ceti della popolazione non poteva riuscire se non quale riuscì: degna dell'idea e degna della città. Non maggiore premio potevano ambire tutti coloro che contribuirono all'esito brillantissimo.

Il concorso da Trieste, da Gorizia e dai paesi della regione tutta fu imponente cosicchè già alla mattina la circolazione era resa difficile tra la folla fittissima.

Ogni treno recava vere fiumane di ospiti acclamanti alla Lega ed a Monfalcone.

La sveglia e le gare.

Alle sei la banda cittadina percorse le vie della città al suono dell'inno della Lega e in un attimo lungo il percorso strade e finestre si gremirono come per incanto tra un indescrivibile entusiasmo.

Fin da questo momento era facile prevedere l'esito della festa.

Intanto giungevano le prime squadre ciclistiche di Trieste e di Gorizia accolte festosamente dal Comitato.

Alle 10.30 giunge la squadra dei podisti del club «Edera» di Trieste.

La banda cittadina percorse la città recandosi verso il porto seguita da una enorme folla. Tutti si dirigono verso il canale navigabile dove seguono le gare di nuoto, alle quali assistono oltre 2000 **persone. Gli inscritti sono 10, il percorso** di 80 metri. Giungono primi al traguardo i signori Pietro Nidler, Guido Piazza e Giuseppe Jelussig tutti della Società Ginnastica di Trieste.

Nella gara podistica di 100 m. la vittoria arrise, nell'ordine ai signori Giuseppe Spazzali, Felice Merlo e Giovanni Druen della Società ginnastica goriziana.

Nel pomeriggio

tutti i treni continuano a riversare in città centinaia di ospiti e molte rappresentanze. Alle 1.30 giunge il «Club ciclistico triestino» con fanfara, le rappresentanze ufficiali della Società ginnastica, del club «Libertas» e del «Club ciclistico popolare» di Gorizia e quelle del Municipio e del Gabinetto di lettura di Cervignano, tutte accolte dai membri del Comitato organizzatore è vivamente applaudite.

Alle due arrivano in carrozze suonando l'inno della Lega le bande di Ronchi, Papariano e Turriaco e il «Club ciclistico friulano di Gradisca, accolti dal Comitato e dalla banda cittadina monfalconese mentre la folla acclama con indescrivibile entusiasmo tra le grida di Evviva la Lega.

La targhetta e le cartoline.

Alle due una schiera di signorine accompagnate da altrettanti giovanotti tra cui molti soci del «Club famigliare «Edera» di Monfalcone, movendo parte dalla sala Carducci e parte dalla sede del Casino sociale si recano al viale degli ippocastani, per iniziare la vendita delle cartoline e delle targhette commemorative e per prestare l'opera loro nei numerosi chioschi pittorescamente disposti lungo il viale stesso. Spicca tra il **verde cupo degli ippocastani l'indovinatissima** ornamentazione di rose tra cui corrono lunghi festoni di edera.

Tre grandi archi pure ornati di edera e rose, recano la scritta «Viva la Lega Nazionale».

Le splendide targhette-ricordo dello scultore Patuna e le riuscitissime cartoline commemorative del pittore Marchioli andarono a ruba tanto che furono in breve esaurite.

Le accoglienze a Riccardo Pitteri e ai goriziani.

Quando alle 3.45 scendono dal treno, carico di nuovi ospiti, l'illustre presidente della Lega, con l'avv. Piero Pinausig e il prof. Violin, in rappresentanza del municipio di Gorizia, mentre le bande di Ronchi e Papariano, intonano, forse già per la centesima volta nella giornata non ancora compiuta, l'inno della Lega, l'entusiasmo della folla non ha più limiti e le grida di viva Pitteri, viva la Lega, viva Gorizia! coprono quasi il clangore degli strumenti musicali.

La Società mutua fra impiegati privati di Trieste

rappresentata dall'intero consiglio direttivo e da circa 150 soci, con la Banda Boccolini, arriva con piroscafo speciale alle 3.45. Sono ad accogliere al nuovo bacino i graditissimi ospiti il consiglio della Società Monfalconese di Mutuo soccorso al completo col vessillo sociale e la banda cittadina nonchè una folla imponente. Alle grida di viva Monfalcone! si risponde viva Trieste! Quasi nello stesso tempo giunge da Trieste il «San Giusto» stracarico.

La folla immensa s'incanala per il viale prolungato dirigendosi sempre fra il massimo entusiasmo

al Municipio

dove ha luogo il ricevimento ufficiale. Il podestà, conte Eugenio Valentinis, presidente e fondatore della Società di mutuo soccorso, porge con forbite parole il benvenuto agli ospiti augurando che un vincolo sempre più stretto abbia a legare in breve tutte le società mutue della Regione. Gli risponde commosso l'egregio ing. Perdich, presidente della Società mutua fra impiegati, facendo voti acchè l'augurio espresso dal podestà si avveri in un non lontano avvenire. — Porge quindi al conte Valentinis una busta contenente un importo di denaro quale elargizione della società con preghiera di volerne disporre nel modo che crederà più opportuno.

Tanto il discorso dell'illustrissimo podestà quanto quello dell'ing. Perdich sono sottolineati da applausi insistenti e vivissimi che continuano fino all'uscita sulla via.

Al Teatro Sociale gremito da cima a fondo di persone di tutti i ceti fra cui moltissime signore, fu servito il vermouth d'onore.

Prende primo la parola il presidente del comitato conte Giuseppe Valentinis, il quale saluta i convenuti rilevando la festa italiana e l'amore per la Lega che Monfalcone ha sempre serbato. La Lega nazionale — egli dice — è una quercia robusta e noi ne dobbiamo essere le fronde più rigogliose.

Il podestà parla quindi a nome della città e dice:

A Riccardo Pitteri, vanto ed orgoglio nostro, alle cospicue associazioni sorelle, a voi tutti, o fratelli, che qui conveniste, attratti dal fascino che esercita su ogni cuore italiano il nome della Lega nostra, porto un cordiale, un fraterno saluto ed un caldo ringraziamento.

Fratelli! Correndo l'anno 493 a. C. le plebi di Roma, furibonde per la oppressioni dei patrizi, uscirono in armi dalla Città e si ritirarono sul Monte Sacro, decise di non rientrare in Roma senza aver prima ottenuto serie guarentigie di un miglior trattamento da parte dei patrizi. Il Senato, seriamente impensieirto, cercò di venire a conciliazione coi plebei, ma indarno. Fu allora inviato sul Monte Sacro il saggio Menenio Agrippa, il quale arringò le plebi narrando loro il noto apologo delle membra rivoltate contro lo stomaco, simboleggiando in quelle i plebei, in questo i patrizi e, concludendo, essere necessario che tutte le membra compiano l'ufficio loro assegnato da natura, affinchè il corpo umano non perisca, ma viva di vita rigogliosa e forte. Non vi pare, o fratelli, che tale apologo noi potremmo adattarlo alle condizioni in cui si trovano gl'italiani di queste terre raffigurando il corpo nella Lega nostra e le membra in noi stersi? Egli è quindi che io faccio il fervido voto che tutte quelle membra inerti, intendo dire tutti quei nostri fratelli, i quali, soggiogati da nemiche influenze, o trattenuti da fatale apatia, compiano il loro dovere verso la Patria e, unendosi a noi, portino la Lega nostra a quella potenza ed a quella floridezza che forma la più ardente brama dei nostri cuori. (Vivi applausi).

La risposta di Riccardo Pitteri.

Io non ringrazio voi e non ringrazio nè il presidente del Comitato nè l'illustrissimo podestà perchè ringraziare come vorrei, non so e non posso. Io, ospite come voi, vi porto il saluto più cordiale e più sincero della Lega nostra. E io mi penso che con viva memoria del suo nobile passato e con antiveggenza secura del suo fortunato avvenire, oggi Monfalcone sia entrata trionfalmente nella gentile gara fraterna onde ha beneficio la patria. Qui tutte le case intorno portano incancellabile impronta di italiche glorie. Dagli stagni del Timavo dove approdò Caio Furio all'antica Amarina che tinse le porpore a Livia, dalla rocca di Teodorico che difese le Giulie al sasso di Duino dove Dante posò. Oggi la vita di questa solerte e industre città si riforma allargandosi e prospera con sempre nuove, rapide, giovanili energie, ma come essa cresce di lavori e di popolo così pure s'innalza costantemente con gli intendimenti e con l'opera nella sua idea dei tempi passati, colla sua speranza dei **tempi avvenire. Essa lavora, cresce, ascende** negli intendimenti e nelle opere per l'onore della stirpe e per l'onore degli avi e per la gentile devozione alle tradizioni latine e sopratutto per l'antica immacolata purezza della sua italianità (applausi vivissimi). Che ciò sia, voi, o signori lo attestate con questo vostro entusiasmo che è ad un tempo professione di fede ed augurio.

Scoppia un applauso entusiastico che non finisce se non quando il teatro si va mano mano vuotando.

Intanto nel viale degli Ippocastani dove suonano applauditissime le bande di Gorizia, di Ronchi e di Trieste, la folla va sempre più addensandosi.

La sera.

Lo spettacolo che presenta il Viale degli Ippocastani riccamente illuminato a lampadine elettriche e a palloncini alla veneziana, è veramente fantastico.

Un colpo d'occhio altrettanto stupendo è offerto dall'illuminazione di tutte le case della piazza e delle vie principali. La piazza pare illuminata a giorno tante sono le lampadine elettriche che vi versano torrenti di luce.

Verso le otto accompagnata dalle bande che alternano l'inno della Lega con quello di San Giusto e con allegre marcie, cie, un imponente fiaccolata partendo dal viale degli Ippocastani e percorrendo la via della Posta, si reca in Piazza, seguita da una vera fiumana di gente.

Non si va errati di molto calcolando a diecimila le persone raccoltesi in piazza e nelle adiacenze ad ammirare la fiaccolata; di splendido effetto sopratutto i cinque splendidi archi trionfali portati a mano recanti gli stemmi delle cinque provincie della Regione nonchè quella di Monfalcone. Ammiratissimi pure i fuochi artificiali del pirotecnico Giorgomilla.

La città fu straordinariamente animata fino a tardissima ora; anche dopo la partenza dei treni e dei piroscafi.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Pietro Menesini dai figli dell'estinto cor. 50; dalle famiglie Coletti e Picchi corone 15; dal sig. Ferdinando Cioccolanti cor. 5; dai signori Cabler, Caucich, Colonello, Corsi, Jerich, Privileggi, Rangan, Wulz amici del figlio Arturo cor. 30; dottor Mario Sofianopulo cor. 10; dott. Ugo Quarantotto cor. 5; dalla famiglia Apollonio cor. 10, dall'ing. Carlo Mann cor. 20; dal signor Francesco Ruzzier cor. 5: dai signori Amaranto Edoardo, Bernardino Ruggero, Carlini Francesco, Citter Eugenio, Giurin Oscarre, Lupetina Carlo, Palese ing. Giuseppe, Quarantotto Nicolò, Viezzoli Vittorio, Zorn Ferdinando, corone 50.

56.o contributo del Sabba romantico cor. 2.40.

L'Università popolare milanese a Trieste. Come annunciammo giorni sono, l'università popolare milanese che da ieri si trova a Venezia, farà giovedì prossimo una gita a Trieste. La nostra Università del popolo prepara alla consorella le più affettuose accoglienze sì che il breve giorno trascorso fra noi possa parere ai gitanti trascorso veramente tra fratelli. La comitiva, di circa 200 persone, arriverà giovedì mattina alle 6.30 ant. col «Metcovich;» e sarà subito divisa in vari gruppi che visiteranno la città per ritrovarsi alle 10 in sala della Filarmonica — concessa con pronta cortesia dalla direzione — ad un Vermouth d'onore offerto dall'Università del popolo. Di là i gitanti saliranno in comitiva a S. Giusto per visitarvi la Cattedrale e il Museo lapidario dove palpita la nostra anima antica, e scenderanno attraverso i nuovi quartieri, per la galleria di Montuzza.

Alle 14, con un piroscafo messo a disposizione degli ospiti dall'Università del popolo, i milanesi andranno a Capodistria: non più che un breve giro in quella ch'è la più gentile ed aristocratica fra le nostre cittadine istriane; e alle 17.30, con l'elettrovia, si recheranno a Opicina, per godervi l'ora divina del tramonto. Infine alle 20 si riuniranno a banchetto alla Cooperativa. A questo banchetto potrà partecipare un piccolo numero di triestini non appartenenti all'Università del popolo; la quota è fissata in 6 corone; le iscrizioni si accettano, nel limite dei posti disponibili, fino a mercoledì, alla Cancelleria dell'Università del popolo, via Procureria 2, II dalle 11.30 alle 12.30,

Il manifesto per l'Esposizione di Capodistria. Nella nota di cronaca riguardante il manifesto dell'Esposizione provinciale istriana, comparso nel giornale di ieri, siamo incorsi in un'inesattezza. Il manifesto esposto alla Permanente non fu prescelto dalla Giuria incaricata d'esaminare i bozzetti, perchè questa — trovatasi di fronte, nel concorso ristretto, a un solo lavoro, second'essa non premiabile — rimetteva al Comitato dell'Esposizione il mandato. Arrivati, dopo il termine del concorso, anche i lavori degli altri due artisti che al concorso ristretto furono ammessi, decideva poscia il Comitato esecutivo dell'Esposizione di raffrontare esso i tre lavori e di acquistare il migliore. Ciò che appunto fu fatto.

Per gli studenti che vogliono frequentare l'Università di Graz. Il termine ordinario d'iscrizione ed immatricolazione pel semestre d'inverno 1909-10 corre dal 22 settembre all'8 ottobre. Da questo giorno la iscrizione può avvenire solamente previa concessione da parte del decanato della rispettiva Facoltà. Le lezioni incominciano verso il 20 d'ottobre. La sessione autunnale per il I.o esame giuridico di Stato incomincerà all'11 ottobre.

Gli studenti italiani novellini troveranno pronto consiglio ed aiuto in tutte le pratiche e questioni riflettenti l'iscrizione, nella sede del «Circolo Studentesco C. Carducci», Rechtbauerstrasse 15 (dirimpetto al Politecnico).

Associazione Ginnastica. I componenti la sezione banda sono convocati per questa sera nella Palestra.

Associazione Giovanile Triestina. La sezione sport dell'A. G. T. ha aperto le inscrizioni ad una marcia alla volta di Parenzo (80 chil.). Le inscrizioni si fanno nella sede sociale (piazza Nuova, 1 I piano) ogni sera dalle 7.30 alle 8.30. Come allenamento per tale marcia viene indetta per domani martedì una marcia podistica notturna di 25 chil. Ritrovo alle ore 9 nella sede sociale.

La nuova canottiera del «Rowing Club Triestino». Il «Rowing Club Triestino», costretto ad abbandonare la sua attuale residenza, al molo S. Teresa, in seguito ai lavori portuali, si è rivolto al costruttore navale di Lussinpiccolo, signor Marco U. Martinolich, che in qualche mese fu in grado di consegnare una nuova canottiera-pontone ove la Società potrà stabilire la sua dimora.

La canottiera, ad onta di un viaggio fortunoso, è arrivata qui felicemente ieri l'altro col rimorchiatore «Titan» della locale ditta D. Tripcovich ed è stata ormeggiata al molo Sartorio accanto alla galleggiante dell'«Associazione Ginnastica».

La nuova costruzione potrà accogliere comodamente il parco natante della Società e l'arredamento per un centinaio di canottieri.

Nel corso dell'inverno venturo, il natante sarà ultimato nel suo adattamento interno, dopo di che se ne farà l'inaugurazione ufficiale.

In tal modo anche il «Rowing Club Triestino» che concordemente all'«Associazione Ginnastica» e alla Società «Nettuno» coltiva con amore il bellissimo sport del canottaggio, ha felicemente risolto il problema della propria sede sociale e s'apparecchia ora a nuova e fiorente attività.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Pietro Menesini, dalle famiglie Coletti e Picchi. cor. 15, a favore del fondo cronicità della Società operaia triestina.

Matrimoni. La signorina Maria Bellan col signor Vladimiro Plitek.

La signorina Maria Tromba col signor Antonio Godena.

La signorina Giovannina Marini col dott. Arturo Brumati di Buje.

La prima giornata di corse
a Montebello.

Dopo 15 giorni di tempo incerto, ieri si ebbe una giornata bellissima: senza vento, e per conseguenza senza polvere, sole alto e per un po' coperto. La giornata favorì l'affluenza all'ippodromo; tanto che alle 2.30 la tribuna B, era gremita di pubblico, fra il quale moltissime signore e signorine. Nella tribuna A, scarsa di pubblico al principio delle corse si ebbe poi bellissima folla. Come spettacolo sportivo, la riunione non poteva inaugurarsi meglio: pista ottima, corse con numerosi e valentissimi partecipanti, «records» ottimi, totalizzatore sempre animato.

La corsa più importante della giornata, quella per il premio «Silico» finì con la vittoria di «Shady G.», ma il cavallo virtualmente vittorioso fu il grigio del signor Brunati «Jockey» il quale partito quasi senza alcuna difficoltà nella prima prova con oltre 40 metri di svantaggio, nella seconda e nella terza fu quanto mai restio a partire, causò parecchie false partenze e quando si decise a partire lo fece da un centinaio di metri indietro. Però non ostante tale enorme svantaggio «Jockey» dimostrò di essere il trottatore più forte e più veloce di corse in batteria, giacchè nella prima prova giunse primo per oltre 40 metri, e nella seconda pur partendo circa 100 metri indietro fu ben presto al «Sulky» di «Shady G», dal quale fu battuto per solo un quinto di secondo. Nella terza poi pure partendo circa 100 metri indietro giunse in gruppo, ad un secondo e due quinti da «Shady G». «Jockey» nella prima prova trottò 1649 metri in soli 2'13" e tre quinti. Nella seconda nonostante lo svantaggio presosi fece un record strabiliante.

Ecco ora i particolari delle

singole corse.

Prima: premio Latisana, cor. 1400, prova unica, (tre giri della pista). Dodici insritti, nove partenti. Dopo viva lotta fra i due primi arrivati, giunge primo «Murf» (m. 2420) in 3'55" di G. Ossani; 2. «Danseuse-Kuser» (m. 2460) in 3'56", di G. Biraghi; 3. «Fleche-Kuser» (m. 2420) in 3'58" di A. Ossani; 4. «Pirro» di Doriguzzi (m. 2540) guidato da Sani in 3'58" 3/5; 5. «Duca» (m. 2460) in 3'59"; 6. «Iris» (m. 2460) in 4'02"; 7. «Stige» (m. 2420) in 4'02" 4/5; 8. «Brigliadoro» (m. 2420) m. 4'07"; 9. «Liderez» (metri 2480) in 4'13". Il totalizzatore pagò 26 per 5; 53 per 10; 107 per 20 e 269 per 50 su «Murf» vincente; 60, 24 e 32 per 20 sui tre primi arrivati «piazzati».

Seconda: Premio Udine per dilettanti soci del C. G. D., cor. 1000 più un fornimento di bottoni d'oro da camicia al primo arrivato e medaglie al secondo e terzo. Dei 13 inscritti ne partirono 10. Favoriti erano «Tradito», «Cypresse», poi «Adige», «Montale» e «Dewet». Dopo una lunga manovra per la partenza si ebbe la buona e il lotto dei cavalli partì. Mentre nel primo giro e a metà del secondo «Tradito» e «Cypresse» lottarono fra loro, «Montale» e «Dewet» avanzavano veloci riguadagnando le distanze e al fine con grande superiorità giunse primo «Montale» (m. 2480) in 3'46" guidato da C. Degrandis; 2. «Cypresse» (m. 2440) in 3'49" guidato da A. Wulz; 3. «Dewet» (m. 2540) in 3'49" 4/5 guidato dal marchese Mangilli; 4. «Tradito» (metri 2420) in 3'50" guidato dal conte Prandi; 5. «Adige» (m. 2460) in 3'50" 4/5, conte di Collalto; 6. «Arian» (m. 2480) in 4'04" C. Zanchi; 7. «Charming Colonel» (m. 2420) E. Tagliani. «Arabella» (m. 2420) e «Zut» (m. 2480) arrivati 6° e 7°, furono squalificati per andatura irregolare «Vittorio» (m. 2420) fu ritirato a metà del secondo giro. Il totalizzatore pagò 22, 44, 88 e 221 sul primo; 29, 28 e 29 per 20, sui tre piazzati.

La terza corsa fu la prima prova del premio Milano cor. 2000 per cavalli italiani di 4 e 5 anni, vincere due prove sulla distanza di 1609 metri. Dei 12 inscritti ne partirono sette, tutti alla pari. «Liana G.» favorita dal «betting» sostenne molto bene gli attacchi di «Pia» e di «Otello», al quale alcune brevi rotture impedirono di fare di più. All'ultimo rettilineo Bellacci, guidatore di «Liana G.» dovette ricorrere alla frusta e vinse in 2'20"; 2. «Pia» guidata da Barbetta in 2'20" 2/5; 3 «Otello» in 2'24" 3/5, guidato dal cav. Rossi; 4. «Delia», guidata da Montalti, in 2'28"; 5. «Ocitoe Kuser» in 2'30"; poi «Geisha» in 2'41" 4/5; ultimo «Iris». Il totalizzatore pagò 8, 16, 32 e 82 sul primo, 22, 26 e 22 per 20 sui piazzati.

Nella seconda prova ritirati «Geisha» e «Iris», corsero cinque e questa volta «Otello» non avendo commesso alcun errore, tagliò primo il traguardo avendo trottato il miglio in 2'20" 4/5: 2. «Pia» 2'21"; 3. «Liana G.» che questa volta non fu frustata in 2'21" 1/5; 4. «Delia» in 2'23" 2/5; 5. «Ocitoe Kuser» in 2'26". Il totalizzatore pagò 14, 29, 59 e 149 sul primo; 30 e 27: 20 sui due piazzati.

Nella terza prova corsero gli stessi e i due giri della pista furono tutta una lotta fra «Liana G.» e «Otello» che passarono il traguardo in 2'20" la prima e 2'20" 4/5 il secondo; 3. «Delia» 2'24"; 4. «Pia» 2'25"; 5. «Ocitoe Kuser» in 2'28". Il totalizzatore pagò 20, 40, 81 e 204 sul primo; 27 e 23 sui due piazzati.

Il premio fu così diviso: I cor. 1000 «Liana G.»; II cor. 400 «Otello»; III corone 300 «Pia»; IV. cor. 200 «Delia»; V. cor. 100 «Ocitoe Kuser».

La quarta corsa, la più importante della giornata fu la prima prova del premio «Silico» cor. 5000, vincere due prove su 1609 metri. Dei dodici inscritti scesero in pista «Betty-Brook», «Shady G.», «Astruc», «Virginia Jay», «Jockey» e «Patriot» tutti partenti alla pari. In questa prova i timori che «Jockey» ostacolasse la partenza, non si verificarono. «Jockey» sopportò in pace alcune false partenze e alla buona, benchè si trovasse almeno 40 metri indietro, partì bene in gamba e già alla prima curva aveva raggiunto «Shady G.» e alla metà del secondo giro era in testa guadagnando terreno, invano attaccato dal suo avversario. Così che, partito 40 m. indietro, arrivò primo 30 metri avanti e fermando. Il tempo ufficiale fatto da «Jockey» è di 2'13" 3/5, ma il tempo reale è di 2'10" Secondo giunse «Betty-Brook» in 2'17" 2/5; terzo «Virginia-Jay» in 2'18" 1/5; quarto «Astruc» in 2'18" 3/5; quinto «Patriot» in 2'19" 3/5; sesto «Shady G.» in 2'25". Il totalizzatore pagò: 7, 15, 30 e 75 sul primo; 38 e 103 per 20 su «Jockey» e «Betty-Brook quali piazzati. In questa corsa Bodimer, guidatore di «Shady G.» elevò protesta per taglio di strada con «Jockey» ma non essendo risultata provata, la protesta non fu accolta.

Nella seconda prova «Jockey» infastiditosi delle false partenze diede molto da fare al suo proprietario e agli altri cavalli. Alla fine la partenza buona fu potuta dare, benchè «Jockey» fosse circa 100 metri indietro. «Shady G» partì allo steccato e in testa, a forte andatura. «Jockey» procedendo come una macchina raggiunse «Shady G» il quale dopo il primo giro non aveva che una testa di vantaggio vantaggio che gli riuscì di mantenere, giacchè «Jockey» girando al largo, nelle curve perdeva terreno, e doveva riacquistarlo poi, ma non potè passare «Shady G» che sotto la frusta tagliò primo il traguardo in 2'13" 2/5; 2. «Jockey» in 2'13" 4/5; 3. «Virginia Jay» in 2'14" 2/5; 4. «Betty Brook» in 2'14" 4/5; 5. «Astruc» in 2'17" 3/5; 6. «Patriot» in 2'23" 3/5. Totalizzatore; 12, 24, 48 e 120 sul primo; 24 e 23 per 20 sui due piazzati.

La terza prova fu la ripetizione, in ogni episodio, della seconda. «Jockey» allorchè si decise a partire lo fece con lentezza, e da molto indietro, ma appena si mise «giù» trottò da vero «crack» e se non vinse fu perchè aveva compito uno sforzo grandissimo nelle due altre prove, e più ancora in questa per riguadagnare la distanza volontariamente accordata. La terza prova fu vinta dunque da «Shady G» in 2'14" 1/5; 2. «Betty Brook» in 2'14" 2/5; 3. «Virginia Jay» in 2'15" 2/5; 4. «Jockey» in 2'15" 3/5. Totalizzatore: 11, 22 44, e 111 sul vincente; 24, e 70 sui due piazzati.

Il premio fu così diviso: I. cor. 2500 «Shady G.»; II. cor. 1000 «Jockey»; III. cor. 700 «Betty Brook»; IV. cor. 500 «Virginia Jay»; V. cor. 300 «Astruc».

La settima corsa fu quella pel premio Merano, cor 1400 per cavalli italiani e a. u. prova unica.

Sopra 18 inscritti vi furono 10 partenti. «Imperatore» (m. 2420) partito in testa, la mantenne nonostante tutti gli attacchi di «Fiordaliso», «Pirro», «Geisha» e «Leone»; il traguardo fu passato in quest'ordine e con i seguenti tempi: 3'43" 1/5: 3'43" 2/5; 3'45" 1/5; 3'45" 2/5; 3'46" 3/5. Sesto «Diogenes» in 3'50"; settimo «General Simmons» in 3'51"; ottavo «Duca» in 3'57", nono «Mimosa» in 4'04". Totalizzatore: 53, 106, 212 e 530 sul primo; 85, 44 e 71 sui tre piazzati.

Decima ed ultima corsa della giornata fu quella pel premio «Argonaut» cor. 1800, prova unica, per cavalli italiani e a. u. Questa corsa si svolse nella semi oscurità del crepuscolo e dati i cavalli in corsa il premio non poteva sfuggire ad «Argonaut», che era pure il titolare della corsa, il quale sotto la guida del cav. Rossi, suo proprietario, trottò i 2500 metri in 3'39"; 2., «Manfredi» (m. 2460) in 3'42"; 3., «Achilles II.» m. 2500) in 3'42" 3/5: 4., «Gondas» in 3'44" 2/5. «Fonyod» fu ritirato a metà percorso. Totalizzatore: 5, 10, 21 e 53 sul primo arrivato, 28 e 170 per 20 sui due piazzati.

Mercoledì 8 corr., seconda giornata di corse che incominceranno alle 2.30 pomeridiane.

„Jockey" ritirato.

La Direzione della Società delle Corse, vista l'attuale difficoltà di «Jockey» nelle partenze, ha persuaso il sig. Brunati di ritirare il suo cavallo dalla presente Riunione.

Perciò «Jockey» non parteciperà alle corse dei prossimi giorni.

* Per assistere all'inaugurazione della nostra riunione di corse giunse qui da Vienna il cav. Ahsbahs segretario generale della Federazione ippica per le corse al trotto di Vienna.

I romanzi della vita.

Una piccina di due mesi nelle mani di un moro.

Circa venti giorni sono, Maria Zamparo, di 22 anni, sarta, nata a Trieste e pertinente a Udine, trovandosi nell'impossibilità di mantenere la propria bambina di due mesi, Anna Giacomina, pubblicò nei giornali un avviso, in cui offriva a persona di cuore la bambina, per figlia adottiva.

Quella creatura era il frutto degli amori fra lei e il pittore Giuseppe Botizer, di 28 anni, occupato all'arsenale del Lloyd, il quale l'aveva piantata per fidanzarsi ad altra ragazza, tale Ermenegilda Pertot.

Con l'importo che il Botizer le passava - quattro o cinque fiorini al mese - ella non poteva andar innanzi, e perciò, dopo aver tentato anche di finirla con la vita, asfissiandosi col carbone, s'era decisa ad affidare la propria bambina a mani pietose.

Trascorsero circa venti giorni, senza che alcuno si presentasse. Quando, venerdì scorso, poco dopo il mezzodì, si recò da lei - la Zamparo abita presso tale Paulovich in Corso - un moro piccolo, smilzo, vestito elegantemente, le mani piene di anelli, il quale chiese se abitasse colà la donna che era disposta a cedere la propria creatura.

Il moro parlava correttamente l'italiano.

— Mi trovava - disse - in un albergo qui vicino (il «Moncenisio» ?) e ieri mi capitò fra le mani il giornale in cui era inserito il collettivo che contiene l'offerta di una creaturina. Vorrei parlare con la madre.

— Son mi - disse la Zamparo. - La bambina xe mia.

— Vorrei vederla - disse lo sconosciuto. E aggiunse galantemente: — Se è come la madre, mi piacerà certo.

La Zamparo e la Paulovich fecero vedere allo sconosciuto la creaturina, ed egli se ne interessò vivamente e si dichiarò disposto a prenderla con sè. La Zamparo, allora, gli domandò chi fosse.

— Io - rispose il signore - non do nè il mio nome, nè il mio indirizzo. Se vuole cedermi la creatura, la prendo con me e le assicuro che avrò per essa tutte le cure possibili.

Io e mia moglie abbiamo avuto tre bambini che ci sono morti. Vorrei portare la piccina ad Alessandria, per fare una sorpresa a mia moglie.

— El me cioghi anche mi - disse la Zamparo.

— Non avrei nulla in contrario. Lei potrà accompagnarci, e, qualora vorrà tornare a Trieste, le pagherò anche il viaggio di ritorno. Non vorrei, però, che ella un giorno si pentisse e pensasse a ritoglierci la figlia.

La Zamparo, nel punto di staccarsi dalla creaturina, si mostrò perplessa. Il signore, allora, si alzò e prese congedo, dicendo che sarebbe ritornato più tardi. E, infatti, tornò una seconda e l'altra mattina una terza volta, per dire alla Zamparo che, se voleva consegnargli la bambina, doveva adattarsi a rinunziare a seguirla.

La Zamparo titubava; il signore la rassicurò: — La piccina - disse - va in buone mani e un giorno andrà sposa ad un principe.

La Zamparo, allora, vinta, finì con l'accondiscendere.

Lo sconosciuto, allora, si allontanò e ritornò poco dopo portando seco un biberon, un pacchetto di farina lattea di Nestlè e una piccola valigia.

La Zamparo, con le lagrime agli occhi, cambiò di vesti la piccina e, baciatala e ribaciatala gliela consegnò. Il signore le chiese «per l'ultima volta» se fosse contenta di lasciargli la creatura, avutane tra le lagrime e i singhiozzi della disgraziata, risposta affermativa, dopo aver promesso che avrebbe scritto, si prese la piccina in braccio e fece per andarsene. Ora aveva fretta. Temeva che la Zamparo, cedendo all'impulso irresistibile dell'amor materno, avesse a pentirsi, e varcò l'uscio.

La Zamparo, in quella, cadde in deliquio, ed egli le mise in mano sei corone), e poi uscì e discese la scala in fretta.

La Paulovich, dopo esser rimasta un momento in forse, lo rincorse; ma quando giunse in strada, egli era già salito in una vettura pubblica che partì al galoppo.

A tarda sera, il Botizer recatosi a casa della Zamparo e, saputo il fatto, la biasimò e volle che fosse resa edotta del caso la polizia. Questa fa indagini.

L'imprudente madre, alla quale è stato fatto comprendere l'enorme leggerezza dalla quale s'è lasciata guidare, è ora desolata e piange e si dispera.

Troppo tardi?

Sloveni, «patriottici» e il monumento a Rossetti. Iersera verso le 7 e mezzo una ventina di sloveni si fermarono innanzi al monumento Rossetti e, mentre uno di essi, salito sui gradini del monumento, li arringava, estrassero alcune bandierette bianco-rosso-blu e si diedero ad agitarle. Alcuni giovani che erano in quei pressi, vista la provocazione, si avvicinarono e li apostrofarono, ammonendoli a rinfoderare le bandierette e ad andarsene. Gli sloveni finsero di non sentire e continuarono a far come prima e, allora, i giovani si lanciarono su quelli che avevano le bandierette, portandole loro via di mano e misero in fuga gli altri. La cosa finì subito, avendo gli sloveni battuto in ritirata.

Più tardi, verso le 11, un gruppo di «patriottici» si avvicinò con fare guardingo al monumento e due di essi ne ricominciarono la scalata, con l'evidente proposito di strappare la stella a cinque punte d'una delle figure di base, stella che in questi giorni è stata ancora una volta rimessa a posto. Ma vigilavano alcuni nostri giovani, che irruppero e frustrarono il tentativo. Così una seconda e una terza volta. Verso le 2 dopo la mezzanotte, due «patriottici» si ostinarono a fare un quarto tentativo; ma anche questa volta alcuni giovani ne li impedirono. C'era in quei pressi la guardia di p. s. N. 610, alla quale qualcuno fece presente che era suo dovere d'intervenire ad allontanare chi voleva danneggiare un pubblico monumento, ma **la guardia rifiutò di fare alcunchè.**

La bella Festa dei lavoranti macellai. La Società di protezione fra lavoranti macellai, a festeggiare la ricorrenza del decimo anniversario della fondazione, tenne iersera, dalle 5 alla mezzanotte, nella trattoria «de Subieta» a S. Anna, una festa che fu riuscitissima. Nel grande giardino, tutto illuminato a luce elettrica e zeppo di intervenuti, erano stati eretti padiglioni artisticamente decorati e illuminati da lampioncini multicolori.

Una grande orchestra, diretta dal maestro Arbanassich, e il corpo corale della «Società corale teatrale», diretto dal valente capocoro, L. Verdecchia, eseguirono uno splendido programma. Applausi interminabili con richieste di bis, ebbe l'«Inno di S. Giusto» e l'inno «E' rossa la bandiera». Applauditi furono pure altri pezzi. Splendidi i fuochi artificiali del Giorgomilla. Speciali applausi ebbe il «Pallone dirigibile», che ad un certo punto s'aperse e lasciò vedere una scritta allegorica all'avvenimento che si festeggiava.

Su un impalcato si ballò animatamente. Una grande pesca miracolosa fu frequentatissima per il numero e la varietà dei regali.

L'utile netto della festa, che fu rilevante, va a favore dell'erigenda biblioteca sociale.

Una nave a.-u. in fiamme.

Abbiamo da Pola 5: Stasera verso le 9.30 si udirono 7 colpi di cannone tirati quattro dalla nave guarda-porto e tre dal Castello, ciò che indicava che un incendio era scoppiato negli stabilimenti della Marina da guerra. Allora fu un gran accorrere di soldati di tutte le armi verso l'Arsenale. Si seppe poi che era scoppiato un incendio a Fisella, dove si trova ormeggiata la vecchia nave da guerra «Gamma». Pare che l'incendio si sia sviluppato a prua, dove si trovano ammassati grassi e olio. Dalla nave salivano altissime fiamme. Sul luogo dell'incendio si recarono più di settecento soldati e tutti i pompieri dell'Arsenale e parecchi tender della Marina L'Incendio dura ancora.

Il suicidio di una disgraziata al cimitero. Una donna giovane, modestamente vestita, entrò ieri, verso mezzogiorno, nel cimitero di Sant'Anna e, direttasi nel campo N. 17, si fermò nella fila quarta. Poco dopo passò di là certo Ernesto Colobig e là trovò la donna rovesciata a terra, che gemeva orribilmente. Corse ad avvertire l'Ufficio del cimitero e l'ispettore, recatosi sul posto, constatò che la disgraziata aveva bevuto una forte dose di acido fenico. Le fece ingoiare due litri di latte, poi la fece subito trasportare dalla guardia municipale N. 36 all'ospedale ove venne accolta nel terzo riparto. Si tentò di praticarle il lavacro dello stomaco, ma nonostante, alle 3 pom., la disgraziata spirò.

Fu identificata per Giulia Bogliunbassich, di 33 anni, abitante in via Valdirivo N. 17, presso la famiglia Bettio.

Le cause del suicidio sembra siano da ricercarsi in una forte melanconia dalla quale la disgraziata era da vario tempo affetta.

Il cadavere fu trasportato nella cappella mortuaria dell'ospedale.

La denuncia di un panettiere. Una curiosa denuncia perveniva, il 25 agosto alla locale polizia. La denuncia suonava testualmente così: «Non potendo io per i miei affari recarmi, in questo onorevole consesso, invio in iscritto la seguente denuncia: Pietro Fabro, di 19 anni, già mio dipendente, abitante non so dove, prego procedere al suo arresto, essendosi impossessato nella mia panetteria d'una «teccia» del valore di cor. 3, e corone 6 in contanti. Inoltre, d'aver a mio nome preso dal pistore Ferdinando Cichetti, in via Caprin, zuchero per un valore di cor. 9, a mio nome pure si fece dare dal negoziante Slemba, in via Madonna del mare, zuchero per conto mio per 27 corone, poi devi esser ancora truffo a mio danno, perciò mi desidero suo arresto. Me firmo con osservanza Giuseppe Cernecca, guardia municipale in pensione, ora panettiere in via Scuola nuova 19. N. B. Conoscendo legge, perchè iero guardia, prego arrestar subito quel «mulo», perchè essendo regnicolo de Codroipo, podaria scampar».

Come si vede questa era una denuncia non troppo chiara ma ciò nonostante furono incaricati gli agenti di p. s. di fare i necessari rilievi e iersera il Fabro venne arrestato. Egli negò tutto e dichiarò soltanto che se aveva commesso qualche infedeltà a danno del Cernecca, lo fece perchè questi non lo pagava mai. Venne trattenuto e passato a disposizione del tribunale.

Morti improvvise. Simeone Viezzoli, d'anni 62, fu colto ieri mattina, improvvisamente, nella propria abitazione in via delle Beccherie N. 9, da grave malessere e stramazzò a terra. Fu chiamato telefonicamente sul luogo il sanitario dell'«Igea», il quale però, altro non potè fare che constatare il decesso dell'infelice, avvenuto probabilmente, per paralisi cardiaca.

— L'orologiaio Marcello Kladnig, di 17 anni, abitante in via Torquato Tasso N. 4, ieri mattina uscì di casa col padre Antonio e quando fu sulla via venne colto da malore improvviso. Portato dal padre all'ospedale lo si accolse nella terza divisione, ma pochi minuti dopo il disgraziato giovane spirava.

Monelli dispettosi o ladruncoli? Ieri l'altro nel pomeriggio, due monelli passando per via Pozzo del mare, s'impadronirono dal deschetto d'un lustrascarpe, di tre spazzole e alcuni vasi di pomata e fuggirono. Inseguiti dal derubato uno finì nelle mani delle guardie.

E' certo Matteo F., di 13 anni, abitante in via S. Marco. Accompagnato alla polizia, dopo una redarguizione fu consegnato ai genitori.

Troppo amore! Pierina Spangher, di 24 anni, abitante in via delle Lodole N. 2, ieri dovette ricorrere alla Guardia medica per contusioni ed escoriazioni al ginocchio sinistro e alla mano destra. Raccontò d'essere stata percossa dallo sposo.

Prudenza soverchia nuoce. Maria Dussich, abitante in via del Montecucco N. 7, ierlaltro nel pomeriggio si recò insieme allo sposo nell'ex piazza dei Foraggi e salì in un carrosello che sorge colà. Per non sciupare l'ombrellino che le era costato 10 corone, lo consegnò a un addetto al carrosello stesso e, iscesa gliene domandò la restituzione. L'altro fece le mostre di cascar dalle nuvole alla richiesta fattagli e negò d'averlo avuto in consegna. La ragazza lo denunciò.

L'indelicato è certo Giuseppe Savres.

Una cornata. Il ragazzino di 8 anni, Antonio Pecchiar, abitante a Gropada N. 56, ieri mattina fu portato all'ospedale perchè essendo stato colpito con una cornata aveva riportato una ferita alla faccia perforante la mascella.

Venne accolto nella quarta divisione.

„In malora i gati." Ferruccio Pilot, di 26 anni, abitante in via Malcanton N. 26, volle passare ieri un paio d'orette accarezzando il proprio gattone, ma l'animale, che di carezze pare non volesse saperne, lo graffiò e lo morse alla mano destra ed all'avambraccio sinistro, in modo da obbligarlo a ricorrere all'«Igea», dove il Pilot entrò dicendo: «In malora i gati».

Minaccie che non fanno paura. Ieri sera, Giuseppina Devescovi, abitante in via della Madonnina N. 42, faceva arrestare Giuseppe P., di anni 50, abitante al N. 40, della stessa via, perchè egli mostrandole un lungo coltello, aveva detto: «Con questo, io, questa sera, finirò mia figlia Ottilia.» Però avendo la ragazza dichiarato alla Polizia che del padre non aveva nessuna paura e che era convinta che egli non l'avrebbe ferita il P. fu rilasciato in libertà.

In rissa. Haggi Kesserudu, di 28 anni, marinaio, dimorante in Via del Ponte N. 4, fu tratto ieri in rissa con individui a lui sconosciuti e riportò da mano di uno degli stessi, una ferita lacero contusa alla fronte. Ricorse all'«Igea», dove anche, ricorse poco dopo Vittorio Moditz, di 29 anni, il quale pure in rissa aveva riportato una ferita lacero contusa alla tempia sinistra.

Cadute. La cuoca Francesca Cebul, di 28 anni, abitante in via Leo N. 9, l'altra sera cadendo in via Piccardi riportò una contusione al ginocchio sinistro. Andò a casa, ma ieri mattina dovette chiamare un dottore della Guardia medica, che la inviò all'ospedale, ove fu accolta nella quarta divisione.

— Giuseppe Comar, di 12 anni, abitante a S. Giuseppe N. 81, ieri mattina venendo a Trieste, inciampò per via e riportò una ferita alla fronte. Alla Guardia medica gli fecero due suture.

— Il contadino Giuseppe Scherl, di 40 anni, abitante a Podraga N. 85, ieri mattina cadendo da un carro di fieno, riportò contusioni al capo e in varie parti del corpo.

Venne accompagnato all'ospedale ove fu accolto nella quarta divisione.

— Giuliano Britz, di un anno e mezzo. dimorante in via dei Fabbri N. 4, cadde ieri, e si produsse un grosso ematoma alla fronte. Fu portato all'«Igea», dove ottenne le cure di cui abbisognava.

Anche all'«Igea» ricorse ieri Ermenegildo Dorigo, di 15 anni, dimorante in via Malcanton.

Era caduto da un muretto e si era prodotto diverse escoriazioni al viso.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla «Igea»: Ida Carpinetti, di 7 anni, per ferita di taglio al costato sinistro; Felice Belleni, di 17 anni, per ferita lacero-contusa al ginocchio sinistro; Francesco Baldoni, di 10 anni, per ferita alla pianta del piede sinistro; Clemente Anselmo, di 29 anni, per ustioni alla mano sinistra; Giovanni Slobetz, di 36 anni, per ferite di taglio al braccio destro; Vattovaz Giuseppe, di 10 anni, per ferita lacera sotto l'occhio sinistro.

TEATRI.

Anfiteatro Minerva. La prima rappresentazione straordinaria dell'opera giocosa «Tutti in maschera» del m.o Carlo Pedrotti, datasi da dilettanti concittadini per iniziativa dell'«Unione corale triestina», iersera chiamò a questo teatro popolare gran folla, che gremiva specialmente la gradinata e la galleria. Il successo dell'opera bellissima, dalla musica facile, spigliata, fu completo, ogni pezzo fu applaudito e gli esecutori si ebbero dopo ogni atto numerose chiamate al proscenio. Il compito più importante lo ebbe l'orchestra, diretta dal giovane maestro Giuseppe Bamboschek colorì le belle pagine dello spartito con sicurezza e perfetta fusione.

Piacque sopratutto l'interpretazione della sinfonia, in cui si rincorrono e si fondono i due temi principali. e il finale secondo, di effetto irresistibile. Anche i cori, bene intonati e disciplinati, corrisposero perfettamente.

Le parti principali erano affidate ai signori Luigi Sigon, che sostenne abilmente la parte del turco «Abdalah» e dovette replicare fra vivi ed insistenti applausi l'aria di sortita «Bella è l'Italia». Una bella e simpatica voce spiegò il tenore Ernesto Marini, che canta con garbo e sentimento. Un basso pieno di comicità il signor Enrico Verani.

Le parti di Vittoria e Dorotea, erano sostenute dalla signora Berta Canarutto e Lina Grisovelli, che pure disimpegnarono egregiamente il loro compito e si ebbero buona messe di applausi.

Accurati l'allestimento scenico ed il vestiario.

L'opera verrà replicata.

Fenice. Molta gente ieri ad ambedue le rappresentazione dell'«American Projectograph».

Oggi rappresentazioni con programma tutto nuovo di quadri cinematografici e sincronizzati.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 1 a ieri 5 corr., arrivarono nel porto di Costantinopoli i seguenti piroscafi lloydiani: «Galizia» da Trieste e scali della Grecia, «Bregenz» il 2 dai porti del Danubio, «Carniola» da Batum, «Bar. Call» il 3 da Trieste e i porti della Tessaglia, «Dalmazia» il 4 da Odessa, «Bar. Beck» ieri 5 da Trieste in linea celere.

— Ne partirono: «Bregenz» il 4 per Trieste in linea celere, «Galizia» per Batum, «Bar. Call» per Odessa, «Carniola» proseguirà oggi per gli scali della linea Greco-Orientale e Trieste, «Dalmazia» pure oggi per gli scali della Tessaglia e Trieste, «Bar. Beck» proseguirà il 10 corr., per gli scali del Danubio.

COMUNICATI*)

Io sottoscritto dichiaro di non aver mai autorizzato chicchessia ad inserire nel „Programma Domenicale" all'infuori del solito avvisoreclame, articoli di diverso tenore come a mia insaputa comparsi già in due numeri di detto foglio.

Salvatore Bonivento
Depositario e Rappresentante generale a Trieste della Fabbrica Birra Sorgendorf dei Conti Thurn in Bleiburg (Carinzia).

ENOPOLIO ISTRIANO
Consorzio registrato a garanzia limitata

Parenzo, li 4 settembre 1909.

P. T.

I sottoscritti si pregiano invitare i signori soci dell'Enopolio Istriano ad un **Congresso generale** che avrà luogo il dì 10 Settembre 1909 nella sala del Casino di Società a Parenzo alle ore 12.

Ordine del giorno:

1. Relazione sulla attività sociale.
2. Disposizioni da prendersi per la prossima vendemmia.
3. Deliberazioni per creare la base finanziaria del consorzio.

Il presidente **ANDREA DAVANZO** — Il vicepresidente **Dott. T. de VERGOTTINI**

Il Callista specialista **Cesare Giordani jun.** avverte la sua spettabile Clientela ed il P. T. Pubblico di avere aperto per proprio conto un **Ambulatorio** in **Corso N. 17, II piano,** dove riceve tutti i giorni dalle ore 8 antim. alle 7 pom.; festivi fino alla 1 pom.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

---

†

CARLO SCHMIDT
addetto alla Ferrovia Meridionale

spirava quest'oggi dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi.

La consorte **Maria**, il figlio **Giuseppe** e la nuora **Antonia** nata **Neuhüttler**, profondamente addolorati, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Martedì 7 corr. alle ore 3 pom., movendo il convoglio dalla Cappella del Civico Ospedale.

TRIESTE, 5 settembre 1909.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

---

†

ORSOLA ved. POSAR

spirava dopo lunga e penosa malattia oggi a vespero, munita dei conforti religiosi.

Le dolenti famiglie **Chierini** e **Pascutto**, profondamente addolorate, partecipano tale perdita agli altri parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà martedì 7 corr. alle ore 4 pomer., partendo il convoglio dalla casa N. 30 di via del Farneto direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 5 settembre 1909.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

---

†

Vittoria Grisolia, affranta dal dolore, annuncia anche a nome degli altri congiunti la morte del padre suo amatissimo

NICOLÒ GRISOLLA

avvenuta oggi alle ore 9.30.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 16.30, partendo dal N. 8 di via Pietro Kandler, direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 5 settembre 1909.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Il giuramento degli atei in Giudizio. A termini della legge 3 maggio 1868, chi deve prestare giuramento in Giudizio deve giurare secondo la formula seguente: «Giuro a Dio onnipotente ed onnisciente un puro giuramento». In occasione del concorso di una società a garanzia limitata in Reichenberg, tre membri della direzione chiamati a prestar giuramento, dichiararono di non poter pronunciare la relativa formula perchè atei. Il curatore della massa oppose che il Giudizio doveva esigere il giuramento nella forma prescritta e, in caso di rifiuto, dichiarare in arresto i tre direttori. Il Tribunale circolare di Reichenberg decise che il giuramento doveva essere prestato omettendo le parole «a Dio onnipotente e onnisciente» così: «Giuriamo un giuramento puro», e il Tribunale d'appello di Praga, su ricorso del curatore della massa, decise nello stesso senso, osservando che se gli atei, i quali non credono in Dio, prestassero un giuramento chiamando in testimonio Dio, ciò sarebbe in opposizione al carattere etico e religioso del giuramento. La Suprema Corte, invece, accolse la domanda di revisione del curatore della massa, dichiarando invalido il giuramento prestato secondo la formula cambiata nel sopraccennato modo, e diede al Giudizio circolare di Reichenberg le direttive di un'altra procedura. Il giuramento (dichiarò la Suprema Corte) dev'essere prestato, perchè possa essere valido a termine di legge, secondo la formula prescritta, ed è soltanto per i maomettani che la legge consente una formula diversa di giuramento. Ma trattandosi di persone che non credono in Dio, non si può rinunciare alla formula prescritta dalla legge, giacchè la dichiarazione di non credere in Dio da parte di persona obbligata al giuramento, si sottrae ad ogni controllo giudiziario e la prestazione del giuramento in una forma diversa da quella prescritta dalla legge costituisce motivo d'invalidità.

Questa decisione della Suprema Corte fu pubblicata nell'ultimo numero dei «Iuristischen Blätter».

La diversità di religione e la validità del matrimonio. - Interessante decisione della Suprema Corte. La Suprema Corte ha testè emanato una decisione, molto interessante, con la quale venne dichiarato invalido per impedimento di diversità di religione, un matrimonio che era stato dichiarato valido dalle due inferiori istanze.

Un impiegato privato, cattolico di nascita, uscito nel 1903 dalla chiesa cattolica senza abbracciare alcun'altra confessione, tre anni dopo volle sposare una protestante e poichè, essendo sconfessionato, il matrimonio religioso non era possibile, ritirò la sua dichiarazione di uscita dalla chiesa cattolica facendo assumere a protocollo tale sua decisione presso l'ufficio distrettuale di Leopoldstadt. Quindi presentò al parroco cattolico la propria fede di nascita e chiese che si procedesse alla denuncia del matrimonio, ciò che gli fu rifiutato perchè il matrimonio stesso doveva seguire nella chiesa evangelica. La denunzia fu fatta, quindi, dalla autorità civili e il matrimonio fu celebrato il 19 marzo 1906 nella chiesa protestante. L'unione non fu felice e ambidue i coniugi impugnarono la validità del matrimonio. Nella relativa trattazione svoltasi dinanzi al Tribunale provinciale, i patrocinatori dei due coniugi sostennero che il marito, al momento della conclusione del matrimonio, era sconfessionato, poichè non aveva effettuato la sua rientrata nella chiesa cattolica con una dichiarazione personale davanti il parroco come prescrive la legge. Il sostenitore della validità del matrimonio oppose che la rientrata in una chiesa non è congiunta a speciali prescrizioni e che il marito, dal momento che aveva chiesto al parroco cattolico di procedere alla denunzia, aveva chiaramente dimostrato di considerarsi come cattolico. Tanto il Tribunale provinciale, quanto quello d'appello dichiararono il matrimonio valido; la Suprema Corte invece accolse il ricorso dei coniugi osservando che la questione della rientrata nella chiesa prima abbandonata va giudicata con gli stessi criteri giuridici con cui si giudica l'entrata in una comunione religiosa di una persona che a quella comunione non ha mai appartenuto.

Il punto di vista dogmatico di una determinata comunione religiosa entra in ciò soltanto in seconda linea, cioè in quanto l'entrata o la rientrata nella comunione sono fatte dipendere, in relazione a quel punto di vista, da certe condizioni, a termini dell'articolo 15 della legge fondamentale dello Stato e dell'articolo 3 della legge interconfessionale del 25 maggio 1868. L'articolo 6 della legge interconfessionale dice espressamente che l'uscita da una chiesa o comunione religiosa ha legalmente vigore quando l'uscente la annuncia alle autorità politiche, le quali poi la portano a conoscenza del preposto o del curato.

La legale validità dell'atto è poi congiunta con una prescrizione formale e fa astrazione da dogmi i quali in ogni caso considerano l'uscita dalla religione impossibile e nel dominio della coscienza, invalida. Chi ha annunciato la propria uscita da una chiesa nelle forme prescritte dalla legge ha cessato di appartenere alla confessione religiosa abbandonata. Se poi l'uscito decide più tardi di rientrare nella confessione religiosa abbandonata, il caso è da giudicarsi come se egli scegliesse «ex novo» la chiesa in cui vuole entrare. Senonchè l'entrata in una nuova chiesa và congiunta, a sensi dell'articolo 6 della legge interconfessionale, ad una dichiarazione personale di colui che vuol entrare contro le dichiarazioni del preposto o del parroco e senza quella dichiarazione l'entrata non ha vigore alcuno.

Nel caso concreto, non è stata osservata da parte del marito la rigorosa prescrizione formale accennata e perciò egli, al momento della conclusione del matrimonio non era, di fronte alla legge, cristiano, dimodochè sussiste l'impedimento della diversità di religione di cui il § 64 del Codice civile. La Suprema Corte non ravvisa però nella conclusione dell'invalido matrimonio alcuna colpa dei coniugi, poichè dall'un canto il marito, al momento del matrimonio si riteneva in buona fede cattolico, mentre, dall'altro, la moglie ignorava allora completamente i precedenti.

Reclami del pubblico. Da qualche giorno ha cominciato a funzionare il ricostruito forno crematorio situato nel recinto del Punto franco, vicino Barcola, per la distruzione delle immondizie che vengono raccolte nei Magazzini Generali e nel Punto franco.

Tale forno - ci scrivono alcuni abitanti di quei paraggi - manda un odore insopportabile, dimodochè gli abitanti nelle vicinanze fino a Gretta devono talvolta chiudere vetrate e imposte per difendersi dall'orribile puzzo.

Siccome nel detto forno viene bruciata carta e paglia, spesso si vedono uscire dal fumaiuolo delle lingue di fuoco, e i rifiuti di carta e paglia bruciata vengono portati a molta distanza, con evidente pericolo d'incendio per le case adiacenti.

Anche le lavandaie che mettono ad asciugare la biancheria la trovano talvolta tutta punteggiata di nero da rifiuti della combustione.

Evidentemente il tiraggio del camino di scarico - osserva chi ci scrive - deve essere insufficente.

★ Lungo la via Commerciale corre un canale che a intervalli è scoperto. E' quanto basta perchè i villini e le case, sorte così numerose e come per incanto su quella plaga ridente, abbiano ammorbata l'aria all'ingiro e gl'inquilini se ne risentano. Togliere così grave inconveniente si potrebbe con una spesa relativamente esigua; è quindi il caso di sperare che il lavoro di copertura non si farà attender troppo.

★ Il nuovo interramento alla riva Carciotti ed alla piazza S. Carlo - osserva un «amante dell'ordine» - è ancora in condizioni di poca solidità e quindi una gran fangaia appena cada un po' di pioggia è cosa concepibile; del resto si è già incominciata la selciatura di quel tratto.

Ma che cosa dire della riva Grumula, che, dopo tanto tempo, è ancora in condizioni deplorevolissime per quel che riguarda la viabilità?

★ La via S. Michele è abbastanza pulita e così i due tratti d'accesso di via della Rotonda e via della Madonna del mare. Deplorevole, invece, ad onta delle cure degli spazzini, lo stato della via Felice Venezian dalla via Cavana sino a via S. Michele. E' un sudiciume.

Non ci sarebbe modo di far comprendere a certi inquilini, e a certi bottegai, che la strada non può servire da immondezzaio, dove si getta ogni sorta di rifiuti?

★ Sulla linea di navigazione capodistriana esiste un uso che si può ben dire un abuso. Su quei piroscafi - scrive un amante dell'ordine - non c'è che una classe unica, mentre di fatto il piroscafo è diviso in due parti distinte nettamente. Da una parte si ha uno spazio pulito, un salone abbastanza decente; dall'altra, invece, certe volte, sopra coperta non si può parlare di spazio, poichè questa è tutta ingombra di frutta, di botti, casse di pesce ed altre merci, di modo che non si può muoversi senza insudiciarsi i vestiti. Il camerone poi è indecente e vi si respira un'aria quanto mai viziata. Non comprendo perciò perchè il passeggero che si trova in una parte così incomoda e sudicia debba pagare come quello dell'altra.

Ora viene il riscuotitore. Se sei decentemente vestito ti presenta un biglietto da 40 centesimi, mentre al tuo vicino che è male in arnese egli darà un biglietto da 20 cent. Se tu protesti per l'ingiustizia, se tu dici che sei nel secondo posto, ti risponderà: «Vada da quell'altra parte». Come si vede, sta nell'arbitrio del riscuotitore di farti pagare 20 cent. o il doppio. Non si può immaginare di quali conseguenze sia origine questa ingiustizia.

Io viaggio spesso su quei piroscafi, e quasi tutte le volte ho assistito a proteste da parte dei passeggeri.

★ Da varie parti si protesta perchè, specialmente al lunedì, all'angolo di via Boschetto, verso il civico Ospedale, le lavandaie ammucchiano sul marciapiedi quant'è largo i loro involti di biancheria, ostruendo il passaggio e facendo un cicaleccio indiavolato.

★ Alcuni abitanti della via S. Cilino chiedono l'installazione di una fontana d'Aurisina nelle vicinanze del Frenocomio, e motivano la loro domanda osservando che in quella località sono molte le case non provviste di conduttura di acqua. L'acqua necessaria ai bisogni della famiglia viene attinta nei pozzi, molti dei quali, durante i periodi di siccità, restano completamente asciutti. E' vero che una fontana d'Aurisina esiste nell'androna S. Cilino che fa angolo con la via omonima, ma è troppo lontana dal gruppo principale di case adiacenti o poco discoste dalla via Donatello.

Si chiede pure un paio di fanali di più perchè l'illuminazione della via non è neanche pari a quella di un villaggio sperduto tra i monti.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati alla nostra amministrazione i seguenti oggetti rinvenuti: una borsetta vuota; un bollettino del Ministero dell'agricoltura della Repubblica Argentina; un libro pagamenti della Cassa distrettuale per ammalati; un pacco di carte, conti ed altre carte; una cintura da signora.

Corrispondenza aperta. *Vecchio abbonato.* Dalla politica all'...estratto di tamarindo attraverso.... il mondo degli affari. Non si può dire che le Sue domande sieno monotone! 1) E' eleggibile al Consiglio comunale chi possiede il diritto di voto, ha compiuto il 30.o anno d'età al giorno in cui furono indette le elezioni e non è eccettuato od escluso dal diritto di voto. Inoltre sono eccettuati dalla eleggibilità: gli impiegati, i servi e gli altri addetti del comune all'infuori dei docenti; gli appaltatori di rendite comunali, finchè dura il loro contratto; i debitori morosi del Comune, contro i quali si è dovuto ricorrere ai tribunali; coloro i quali per una trasgressione di servizio commessa per avidità di lucro furono licenziati dal pubblico ufficio o servizio, per la durata dei tre anni susseguenti al licenziamento, a datare dal momento in cui è passata in giudicato la rispettiva decisione. 2) Le lotterie ungheresi a classi sono proibite in Austria. 3) L'estratto di tamarindo si ottiene così: si fa bollire 1½ chilo di frutti di tamarindo in mezzo litro d'acqua mescolando spesso per facilitare la soluzione dei principi solubili. Poi si filtra attraverso un pannolino e si aggiungono 750 gr. di zucchero; quindi si fa bollire di nuovo togliendo, a mano a mano, la schiuma che si va formando. Si lascia raffreddare e si imbottiglia. — *Grazie I.* «Szolgabiri» sono in Ungheria i giudici di pace comunali chiamati a conoscere degli affari civili di minore importanza. — *Homes.* A Trieste non esistono pensioni del tipo delle «Ladies-homes» inglesi. — *Malatesta.* «For ever and for ever» è frase inglese che corrisponde all'italiano «per sempre e per sempre» e al francese «à jamais». — *Curioso.* «Qual'è la migliore cucina al mondo?» Dipende dai gusti e sopratutto dall'abitudine; per noi, l'italiana. — *Marcello.* La monarchia a.-u., compresa la Bosnia-Erzegovina ha una superficie di 676 mila 545 chilometri quadrati; la superficie del regno d'Italia è di 286 mila 682 chil. quadrati. La superficie della sola Austria è di 300 mila 193 chil. quadrati. — *Icaro.* Gli aeroplani si librano nell'aria mediante le ali di «sostentazione» di cui sono muniti, prendendo il necessario slancio mediante la propulsione del motore. Quale sia il più esperto aviatore non è possibile dire, e ciò tanto meno data la grande quantità dei tipi di aeroplani. - *Abbonato.* La «Rivista Musicale» dei Fratelli Bocca di Torino. Il «Giornale dei Musicisti» ha cessate le pubblicazioni. — *Maestro.* Dopo le dimissioni del maestro Wolff-Ferrari, il posto di direttore del Liceo Benedetto Marcello di Venezia, è vacante. A suo tempo fu officiato per questo posto il maestro cav. uff. Rodolfo Ferrari che rifiutò. — *Virtuoso.* Il violoncellista del Quartetto Triestino, Dino Baraldi, è a Pieve di Cento, sua città natale. — *Amicissimo.* Di regola ogni membro del Comune (par. 53 della costituzione della città di Trieste) è tenuto ad accettare il mandato conferitogli per elezione. Possono ricusarlo soltanto i militari che non sono in servizio attivo; i sacerdoti in cura d'anime e impiegati dello Stato; chi ha sorpassata l'età di sessant'anni e infine chi era membro del Consiglio nell'ultimo periodo elettorale, per la durata del seguente. Chi senza uno di questi motivi d'esenzione ricusa il mandato, a malgrado di reiterati inviti, incorre in una multa che il Consiglio può fissare tra duecento e mille corone e perde oltre a ciò il diritto di elezione attivo e passivo per le elezioni suppletorie del periodo elettorale in corso, e per le elezioni del susseguente. — *Villeggiante.* L'iscrizione ch'Ella ha letto su una delle campane della chiesa di Gropada è la seguente: «Sancti Petri Et Pauli Vientis Dei Apostuli Et Marthires Intercedite Pro Nobis». La campana è stata fusa a Venezia nel 1855 da Pietro Bazo e apparteneva in origine all'antica chiesa di San Pietro in Piazza Grande. Il Comune di Trieste la donò alla villa di Gropada nel 1871. — *Stop.* L'esclusione d'un socio da una Società in nome collettivo può avvenire soltanto in seguito a sentenza emessa su petizione di tutti gli altri soci. La petizione, a termini del par. 39 del Codice di commercio, va presentata al foro commerciale e tutti i soci devono farsi attori contro il socio da escludersi. — *Fra un goto e l'altro.* Le minute d'impostazione dei radiotelegrammi come pure le notizie di servizio che li concernono vanno conservate per un anno; invece le minute degli altri telegrammi sono conservate per dieci mesi a partire dal mese successivo a quello della trasmissione. — *Litigioso.* Ci dispiace, ma chi era in torto è proprio Lei. Eccole l'articolo del regolamento ferroviario italiano che si riferisce al Suo caso: «Ai viaggiatori con biglietto a tariffa intera e ridotta è fatta facoltà di fermarsi nelle stazioni intermedie: - «Una volta», per le percorrenze eccedenti i 200 chilometri; - «Due volte», per le percorrenze eccedenti i 500 chilometri. Ciascuna fermata non può durare oltre la mezzanotte che segna la fine del giorno successivo. La continuazione del viaggio deve farsi con i convogli portanti carrozze della classe a cui dà diritto il biglietto per i quali il prezzo di trasporto non sia più elevato, salvo che il viaggiatore paghi la differenza. - Il viaggiatore che desidera approfittare della fermata in una stazione intermedia deve presentarsi al Capo della stazione in cui vuol fermarsi ed esibirgli il biglietto affinchè vi faccia apposito visto di fermata. Allorchè poi riparte, il viaggiatore deve presentare il biglietto allo sportello di distribuzione, perchè vi sia apposto nuovo bollo pel convoglio col quale deve essere adoperato. - Il viaggiatore che non parte, e quello che non riprende il viaggio col convoglio al quale gli dà diritto il biglietto non può servirsene per altri convogli, nè gli spetta verun rimborso». - *Turco.* Secondo la legge dello «Sceriat» i musulmani d'ambo i sessi in Turchia sono maggiorenni a 17 anni compiuti. Le donne possono contrarre matrimonio, se il loro sviluppo fisico lo consente, a 14 anni compiuti. I non musulmani diventano maggiorenni a 21 anno. — *Fidanzata.* I medici di marina della X e IX classe di rango devono prestare una cauzione matrimoniale di 50 mila corone; quelli della VIII classe di 40 mila corone. — *Appassionati contrastoni.* Ai cacciatori o ad altri che tengano in casa armi da fuoco il codice penale commina l'arresto da una settimana ad un mese nel caso di trascurata sorveglianza. La pena può essere inasprita a misura dell'entità della negligenza. Se poi, in seguito a tale negligenza, qualcuno fu ferito, la contravvenzione è punita con l'arresto da uno a sei mesi, se ne seguì la morte d'una persona si tratta di delitto per il quale la pena va da 6 mesi ad un anno. — *Marinaio.* Scuole superiori nautiche nel Regno ce ne sono a Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Taranto, Bari. - Alla seconda domanda non possiamo rispondere. Il brevetto conseguito nel Regno non è valido in Austria. — *Riccardo L.* Già: Voltaire non è il vero nome di.... Voltaire. Il grande poeta e pensatore francese si chiamava Francesco Maria Arouet, ed era figlio del notaio Francesco Arouet di Chatelet. A vent'anni, pubblicando la «Henriade» e l'abbozzo della tragedia «Oedipe» egli cambiò il suo nome di Arouet in quello di Voltaire, che è quasi l'anagramma di «Arouet l. j.»: (le jeune, il giovane). — *Urlia.* Lo ricompensi. Trovi Lei il mezzo più adatto. — *Poeta.* Quel «fiorellin soggetto ai rigori del tempo e calpestato dal passeggiar crudele del viandante» ci fa proprio pietà. La Sua poesia dunque commuove. — *Conto doppio.* Per sapere se realmente il cappellino di Sua moglie ha costato 122 corone, ci sono molti mezzi più semplici di quello che non sia il chiederlo a noi, che nemmeno abbiamo la fortuna di averlo veduto. S'informi - ad esempio - dalla modista. — *Ettagonale.* Neanche per idea! Mancherebbe altro che ci mettessimo a fare i Suoi compiti! — *Celeste.* Sì, anche il pianeta Marte ha come la terra il suo satellite, anzi i suoi satelliti. Sono due lune gemelle, molto piccole, scoperte dall'astronomo Hall e battezzate Phobos e Deimos. Deimos ha un diametro di soli dodici chilometri e percorre la sua orbita in trenta ore e diciotto minuti; Phobos non ha che un diametro di dieci chilometri e compie il suo giro in sette ore e trentanove minuti. Prima che fossero scoperti, la loro esistenza era stata presentita da Voltaire nel «Micromega» e da Swift, il celebre autore dei «Viaggi di Gulliver». I famosi canali di forma geometrica regolarissima che intersecano tutta la parte solida del pianeta Marte, sono stati scoperti nel 1877 dall'astronomo prof. Schiapparelli di Milano. Cosa sieno però, e a che possano essere stati eventualmente aperti, è un mistero che appassiona ancora gli scienziati dei due mondi.

Notizie meteorologiche. Oggi: alta marea 6.34 ant. e 0.41 pom. - Bassa marea —.— ant. e 10.— pom.

Ogni giorno una. In Polizia.

— Signor commissario, la guardia mi ha dato uno schiaffo.

— Non è vero! - dice la guardia.

— Sì che è vero.

— Se lo ripeti ancora una volta, te ne do un altro, mascalzone.

Cambio di vocale.

Coll'è son caro molto all'indolente
Coll'o combatter sempre è il fato mio;
All'altrui gioie sempre indifferente
Coll'u tetro son io.

Spiegazione del giuoco precedente:
SERENA - SEN - REA.

Composto nella tipografia della Società dei Tipografi
Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Il Dott. G. BERNSTEIN
MEDICO-DENTISTA
Via S. Nicolò 34, I p.
ha ripreso la sua attività

Villa Patt - Hôtel
in SEDICO BRIBANO (Prov. di Belluno)
a 400 metri s. l. m.
Stazione ferroviaria linea Belluno.

CURA CLIMATICA — GRAN PARCO E BOSCO
AUTOGARAGE - LAWN-TENNIS
PREZZI MODERATI.
A. RUOL e C.i propr -- A. CARTACI, direttore

Lassnitzhöhe presso Graz
sulla ferrovia dello Stato Graz-Fehring-Budapest
STABILIMENTO DI CURA
per malattie nervose ed interne, come pure per bisognosi di riposo. Aperto tutto l'anno. Ricchi mezzi di cura, medico stabile, buon trattamento, metodo di cura fisico-dietetico. Prezzi modici. Bisognosi di riposo e di ricreazione, vengono assunti nello Stabilimento anche senza obbligo di cura.
Informazioni impartisce l'Ammin. dello Stabilimento
Medico dirigente: medico primario Dr. ED. MIGLIT.

Villa Rosa
BOLOGNA
Fuori Porta Castiglione 640, Telef. 116
GRANDE STABILIMENTO DI CURA
per malati di stomaco e di sistema nervoso
per alcoolisti, per morfinisti e per gottosi.
MEDICO INTERNO PERMANENTE.
Medico direttore **prof. dott. Giovanni Vitali.**
Consulente **prof. AUGUSTO MURRI.**
Villa Rosa aperta tutto l'anno, si distingue dagli stabilimenti congeneri perchè ne sono assolutamente esclusi i malati di mente e d'infezione.

ANNO 38.o — ANNO 38.o
TREVISO
COLLEGGIO ZACCHI (ex DONADI)
Corsi speciali interni per riparazione, preparazione esami. Posizione eccezionalmente saluberrima. Trattamento ottimo. Risultati scolastici costantemente ottimi. Cure di famiglia. Per informazioni e programmi rivolgersi al Direttore.
Maggiore Cav. LUIGI ZACCHI.

ANNO 60.mo DALLA FONDAZIONE
Primario Convitto **RAVÀ** Istituto Internaz.
Palazzo Sagredo - Canal Grande.
Consiglio di Vigilanza - Posto gratuito al miglior alunno - Si accettano studenti presso qualsiasi istituto governativo o presso i corsi accelerati interni; elementari; ginnasiali (3 anni): tecniche (2 anni).
DOPOSCUOLA: Due ore giornaliere di ripetizione por alunni di scuole secondarie governative. Sorveglianza massima - Ambiente e trattamento signorili.
Si accettano: pensionanti, convittori, semiconvittori, esterni. — Retta per gli interni: L. 70 mensili o più secondo l'età - Semi-convittori da L. 20 a L. 29 mensili. Richieste di regolamenti: Segreteria Istituto «Ravà» Venezia

Nobile Collegio Waldsee Gorizia.
Unico Istituto del Litorale per giovani di buone famiglie. Locali ampi e salubri, istruzione accurata e coscienziosa, vitto sano ed abbondante.
I giovani frequentano l'i. r. scuole tedesche della città o le scuole private elementari, ginnasiali e reali inferiori interne. Sono istituiti pure corsi accelerati per giovani semiconvittori per l'ammissione all'esame di maturità ed altra classe. Proprio personale insegnante e disciplinare, annualmente risultati insperati. Per schiarimenti e regolamenti rivolgersi alla **DIREZIONE.**

Scuola Biennale di Commercio
— CON —
Classe preparatoria
in GORIZIA
approvata e sovvenzionata dall'i. r. Ministero del Culto e dell'Istruzione
(Lingua d'insegnamento: italiana).
Le iscrizioni per l'anno scolastico 1909-10 si terranno nei giorni 13, 14 e 15 settembre a. c.
Ogni scolaro nuovo per l'istituto dovrà produrre all'atto dell'iscrizione la fede di nascita, l'ultimo attestato scolastico e, qualora non sia presentato dai genitori o loro sostituti, il relativo loro consenso in iscritto.
Scolari che assolsero con buon esito una Scuola cittadina od almeno tre classi di una Scuola media, vengono ammessi direttamente alla prima classe; gli altri, se non s'iscrivono addirittura nella classe preparatoria, potranno essere ammessi alla prima classe soltanto in seguito ad esame adeguato.
Ulteriori informazioni dà
la Direzione della Scuola.

UN VERO TESORO per tutti gli uomini malati in seguito a errori giovanili è la celebre opera **„PRESERVA TE STESSO"** del **Dott. Retau**, ediz. italiana sull'80.a ediz. tedesca. Con 27 illustraz. Prezzo cor. 3. Questo libro deve esser letto da tutti coloro che soffrono delle conseguenze di tali vizi. Migliaia di persone gli devono la guarigione. Si può averlo dal Verlags Magazin Linsia Neumarkt 21 e dai libra

CORPULENZA
PINGUEDINE
guarite con la cura interna del Tonnola, Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore. Non più pinguedini, non più fianchi troppo grossi, ma una figura giovane, slanciata, elegante, forme graziose. Non è una medicina, nè un segreto, ma un rimedio per dimagrire indicato per persone sane. Raccomandato dai medici. Non occorrono diete, nè cambiamenti di sistema di vita. Di meravigliosa efficacia. Un pacchetto Cor. 3 verso vaglia postale o verso rivalsa.
D. Franz Steiner & C.
BERLINO 18, Königgrätzerstrasse 66.
In Austria-Ungheria trovasi in vendita nelle Farmacie J. v. Török, Budapest, Königsgasse 12 -Mohren Apotheke, Vienna, I, Wipplingerstr. 12

LIDO (VENEZIA)
Villa Principessa Giovanna
Splendide Hôtel
rimarrà aperto a tutto Novembre.
CASA DI PRIMISSIMO ORDINE.
Pensioni complete, **ora** da 10 a 12 Lire.
Stanze a un letto da 4 a 6 Lire
Stanze a due letti da 7 a 10 Lire.
Propr.i F.lli G. P. Carraro — Dir. gen. Giov. Berrettini
LIDO (VENEZIA)

ALBERGO ALLA POSTA A MONFALCONE
Villeggiatura
Disponibili alcune belle STANZE arredate col massimo comfort. Luce elettrica. Telefono N. 12

BAD WILDUNGEN
Cure speciali per ammalati alle reni e alla vescica.
"HELENENQUELLE" SORGENTE ELENA, contro le malattie alle reni, renella, gotta, calcoli e diabete.
"GEORG VICTOR-QUELLE" SORGENTE GIORGIO-VITTORIO, contro le malattie alla vescica e contro le malattie muliebri.
Spedite nel 1908: 1,600.000 bottiglie.
Deposito per Trieste: FRANCESCO MELL, droghiere
Vendesi inoltre in tutte le farmacie e nei negozi di acque minerali.
Una bottiglia 70 centesimi.

Scuole private musicali Kaiser
concessionate dall'i. r. Autorità scolastica provinciale
Vienna, VII, VIII e XI distretto. — 36.mo anno scolastico.
Istituti musicali per tutti i rami dell'arte musicale, comprese l'opera e l'operetta. (Piano, canto, organo, tutti gli strumenti orchestrali e parte teorica). **Corso per l'esame di Stato**, nell'anno scolastico 1908-1909 furono assolti 29 candidati dell'Istituto, e complessivamente, finora, 234 candidati. **Corso per maestro di cappella** (ai candidati si offre l'occasione di esercitarsi settimanalmente a dirigere orchestra e coro). Assolti gli studi, la Direzione provvede al collocamento. **Corsi speciali per maestri di piano. Corsi durante le vacanze** (Luglio-Settembre). **Sezione per l'insegnamento teorico epistolare.** Frequenza annua 350 allievi dell'Interno e dell'Estero. Insegnanti di prima forza. Prospetti ed informazioni gratis a mezzo della cancelleria dell'Istituto: VII/I, Ziegiergasse 29. Telef. interur. 609/VI. - Si danno informazioni per pensioni presso distinte famiglie.

LEONE FANO
OREFICE-GIOIELLIERE
Piazza Carlo Goldoni N.° 6, I. p.
avverte il P. T. Pubblico che essendogli rimasti invenduti dallo
STRALCIO
molti fra i suoi splendidi oggetti, come anelli con diamanti e brillanti, orecchini con diamanti e brillanti, ciondoli ecc. ecc, dal giorno 9 Settembre
continuerà la vendita col 20% di ribasso.
I signori clienti godono del benefizio delle piccole riparazioni gratuitamente. Acquista pure oro, argento e gioie, pagando il massimo prezzo; assume riparazioni ed ordinazioni, le quali vengono eseguite con tutta sollecitudine ed esattezza. Per rivenditori condizioni speciali.

PULITURA E CONSERVAZIONE
DI TAPPETI, CORTINAGGI, MOBILI DI STOFFA,
DRAPPERIE ecc., nonchè di COMPLETI APPARTAMENTI,
viene assunta a prezzi miti
dalla Primaria Impresa Triestina **VACUUM CLEANER** Via Stazione N. 17 Telefono N. 847

A. E. G. UNION
Società di Elettricità — **Ufficio Tecnico di Trieste**
Via Lazzaretto vecchio, 37 - Telef. 1490.
IMPIANTI ELETTRICI DI OGNI GENERE
RICCO DEPOSITO DI MATERIALE ELETTRICO
Via Lazzaretto vecchio, 41

Orologi di precisione
di Emilio Müller
Il più vecchio e rinomato negozio di Trieste • Casa fondata nel 1830
Via Ponterosso angolo Via Nuova N. 20
Grandioso assortimento Catene, Orologi di oro ed argento e pendole d'ogni qualità.

RODOLFO EXNER
Via Stazione 17 - Telefono 847.
Primaria Ditta in Trasporti Mobili e Spedizioni
che assume **Trasporti mobili in città, per la provincia** nonchè da e per **qualsiasi destinazione con e senza furgoni**
Eseguisce **Spedizioni, ritiri e consegne a domicilio di bagagli e merci,** imballaggi d'ogni genere.
Prendo in propria custodia mobili e bagagli. Offre ampie garanzie. Prezzi miti

LA CHININA SALUS è - per lo squisito profumo - la lozione ideale.
LA CHININA SALUS fa crescere forte e rigogliosa la chioma.
LA CHININA SALUS fa scomparire la forfora e mantiene morbidi i capelli.
LA CHININA SALUS è garantita scevra di qualsiasi «etere».
LA CHININA SALUS Attestati medici ne constatano l'efficacia.
LA CHININA SALUS Fu premiata alle Esposizioni d'Igiene di Vienna, Parigi e Londra.
LA CHININA SALUS Procura un delizioso benessere negli eccessivi calori.
VENDESI OVUNQUE

A. BOLAFFIO
CAMBIO-VALUTE
Via S. Antonio 8

La Ditta EMILIO SEGRÈ
tiene un ricchissimo assortimento
— di —
LEGNAMI DELLA CARINZIA
a prezzi di concorrenza
nella sua filiale in
Riva Pescatori 8, angolo via Annunziata

= Non più =
Stivali madornali

Il raccorciamento di una gamba diviene **invisibile** con un apparato speciale da applicarsi ad uno stivale comune. Rivolgersi da
Antonio Stechina TRIESTE
Via Vincenzo Bellini 13, mezzanino
A richiesta Cataloghi illustrati, gratis e franco.

BEL SENO

si ottiene in due mesi coll'uso delle
Pillole Orientali
l'unico mezzo che serve a sviluppare il seno, fortificarlo, ridonargli la forma, e che dona al busto delle signore una graziosa pienezza, senza danneggiare alla salute. Garantite prive di arsenico, approvate da celebrità mediche. Massima discrezione. Una scatola con l'istruzione sul modo di usarle, Cor. 6.45, spedizione affrancata. **J. Ratiè,** farmacista, **Parigi.**
Deposito a Budapest: J. v. Török 12 Kiraly Utcza.
« « Praga: Fr. Vitek & Co, Wassergasse 1.

✚ MAGREZZA ✚
Belle forme arrotondate si ottengono con la nostra polvere orientale rinforzante, **premiata con medaglia d'oro, Parigi 1900, Amburgo 1901, Berlino 1903.** In 6-8 settimane il peso del corpo aumenta fino a 30 libbre. Garantita innocua. Raccomandata dai medici. **Massima correntezza. Non è un imbroglio. Molte lettere di ringraziamento.** Prezzo di una scatola compresa la istruzione Cor. 2.50 verso rivalsa, più spese postali.
Hygien. Institut D. FRANZ STEINER & C.o Berlino 81, Königgrätzerstrasse 66.
In Austria-Ungheria trovasi in vendita nelle farmacia **J. v. Török,** Budapest, Königsgasse 12, e **Mohren-Apotheke,** Vienna, I., Wipplingerstrasse 12.

Guadagno giornaliero 3-4 Corone
e più, lavorando a casa propria.

Cerchiamo dappertutto persone d'ambo i sessi per lavoro semplice e continuo di CALZETTERIA. Cognizioni preliminari **non** necessarie, e noi stessi comperiamo la merce confezionata.
Chiedere prospetti alla
„Rapid Stocking-loom Company"
TRIESTE, Via Carradori 9-3.

Torchi da vino
Torchi da frutta
con meccanismo migliorato a pressione doppia per movimento a mano, con chiusura dei cerchi a catenacci.
Pigiatrici d'uva
Diraspatrici d'uva
Macine da frutta
tutto in costruzione nuovissima, durabile e di bontà approvata
— inoltre —
Macchine preparatrici di mangime, Tagliaforaggi, Tagliatuberi, Frangiabiade, Evaporizzatori, Maneggi, Intermediari ecc.
della Fabbrica di macchine agricole e vinicole e Fonderia
Franz Eisenschimmel & Co. a Raudnitz s. E.
Centrale commerciale
Francesco Melichar, Rodolfo Bächer
VIENNA III/2, Löwengasse 37.
Cataloghi illustrati gratuiti e franco. • Solidi Rappresentanti e Rivenditori ricercati.
Prima di acquistare, attenzione alle imitazioni!

Importante per la stagione!

Chiunque desideri mantenere la propria biancheria, le camicie, i vestiti di tela o cotone, le bluse di qualsiasi tessuto **sempre con l'aspetto di nuovo,** faccia uso dell'appretto brevettato
„IGIENICO"
In vendita in tutte le drogherie e negozi di commestibili
Pezzi originali centesimi 50
Tavolette di prova „ 15
Viene pure confezionato sciolto in cassettine di latta per uso industriale per tintorie e stabilimenti di stiratura, a C. 2.50 il chilogramma.
L. CHIOZZA & C., - CERVIGNANO

LA FABBRICA PIANOFORTI
Enrico Bremitz
fornitore dell'I. & R. Corte
fu traslocata nel proprio nuovo edificio in via Tor S. Piero 2 (Stazione tram Belvedere)
ove i clienti troveranno dei pianoforti e pianini a doppia ripetizione, d'una esecuzione ed a prezzi che può offrire soltanto quest'unico impianto pratico e moderno, non trovabile in nessun'altra consimile ditta della monarchia.

IMPIANTI
PRATICAMENTE PERFETTI di
PARAFULMINI
Stabilimento Elettrotecnico
Umberto Navarra
VIA G. ROSSINI 28 *TELEFONO 1636*

ARREDAMENTI
DECORAZIONI
IGNAZIO KRON
TRIESTE
Piazza delle Poste

IL SAPONE DI LATTE DI GIGLIO
„Steckenpferd"
è il sapone più morbido per la pelle e contro le lentiggini.
IN VENDITA OVUNQUE

Globin
il lucido migliore e più fino per calzature
Un fabbr. Fritz Schulz jun. S. A. Eger B.
Rappresentante ALBERTO TEDESCHI, Corso N. 2.

Per la cura delle malattie
Stomaco-Intestino
In Italia esiste solo lo **Stabilimento Ramiola** il quale fu così giudicato da quell'autorevole Comitato composto dai professori Martemucci, Vinay e Baduel, che passò in diligente esame la Esposizione annessa al IX. Congresso Nazionale di Idrologia, Climatologia e Terapia Fisica, San Remo 12-15 aprile 1908;
«Abbiamo notato l'Esposizione completa interessante dello Stabilimento «di cura di Ramiola che ha esposto delle importanti fotografie dello Sta«bilimento, della sua posizione, del paesaggio, ed in più la pianta di cia«scun piano dello Stabilimento.
«L'insieme dava un'idea perfetta della grandiosità e della disposizione «felice delle cure e degli impianti igienici di questo Istituto che è unico «in Italia per la cura delle malattie dello Stomaco e dell'Intestino».
Lo **Stabilimento RAMIOLA** è aperto tutto l'anno. Stazione ferroviaria: Fornovo-Taro (linea Parma-Spezia).
Il direttore medico residente **F. Melocchi** riceve per visite mediche il martedì e venerdì dalle 12 alle 15 via Annunziata, 7 Milano.

CARO & JELLINEK
Società con garanzia limitata
Trasporti Internazionali e Traslochi

Telefono 16-27 - TRIESTE - Via Carradori 16
Sedi: Vienna, Budapest, Leopoli.

Capelli belli ondulati, lucidi e avvenenti si ottengono con la POMATA PACELLI che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi. — Vasetto L. 0,70; per posta L. 1.05.
Vendesi in tutte le Farmacie e dalla Farmacia **Pacelli**, Livorno, ed in tutte le Farmacie di Trieste.

Prima di fare acquisti
di Mobili, favorite visitare il
DEPOSITO MOBILI
— DI —
ANGELO PALMA
Via Giosuè Carducci N. 20.
MERCI E PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA.
Speciali facilitazioni per stanze da pranzo, da letto e ricevimento destinate a
SPOSI NOVELLI

Premiata a Parigi nel 1907 con la medaglia d'oro all'Esposizione int. d'igiene.
CREMA GIAPPONESE PER IL SENO

Unico ed efficace rimedio raccomandato dai medici per ridonare al busto le più belle forme. Uso soltanto esterno, **garantito innocuo.** Adatto per qualunque età o costituzione. **Effetto sorprendente.** Prezzo di un vasetto come presa l'istruzione sul modo di usarlo. Cor. 7, vasetto di prova Cor. 4. Spedizione con discrezione verso rivalsa
Caroline Weil
Vienna, XIV Ottakringerstrasse 31 T

Col caldo eccessivo
si rende indispensabile tanto per gli adulti quanto per i lattanti ed i bambini l'uso della
POLVERE ASCIUGANTE ASPERSORIA
a base di «Dermatolo»
INDISPENSABILE per i lattanti ed i bambini, allo scopo di mantenere la pelle morbida e pulita;
INDISPENSABILE per gli adulti per le parti del corpo più esposte alla continua secrezione del sudore.
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE
GUARDARSI PERO DALLE IMITAZIONI.
Chiedere espressamente
Polvere Aspersoria Mizzan
Una scatola per bambini s. 30, per adulti s. 40
Deposito principale:
FARMACIA MIZZAN, Piazza Giuseppina.
Spedizioni per la provincia, non inferiori a quattro scatole, verso rivalsa.

PANIFICIO
Pane speciale con patate
bianco e scuro

La
BANCA POPOLARE DI TRIESTE
FONDATA NEL 1868
Via Nuova 7 e via S. Nicolò 6 (in proprio edifizio)
Riceve versamenti di denaro: al 3¾%
d'interesse annuo verso **Libretti a risparmio da una corona in poi** assumendo a proprio carico l'imposta rendita; **in bancogiro in Conto corrente** ed a **interesse anticipato** a tassi da convenirsi.
SCONTA cambiali, sovvenziona cartelle e preziosi, apre crediti in conto corrente, riceve depositi in custodia, verifica gli effetti alle estrazioni, paga i tagliandi, assicura le cartelle contro la perdita nel rimborso minimo, cede verso pagamento rateale cartelle di lotteria, emette lettere di credito, rilascia e paga vaglia del Banco di Napoli, vende ed acquista effetti, valute e divise estere.
ESEGUISCE inoltre **tutte le operazioni di Banca e di cambio alle più miti condizioni, anche per conto di clienti domiciliati fuori di Trieste.**

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA, domestica tutto assieme, stipendio 36 corone, nonchè servetta, cercansi. Via Nuova 47. 11506 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CANDIDATO avvocatura con pratica e conoscenza lingue cerca posto. Offerte «Dalmata 70» posta centrale. 11399 C

RISCUOTITRICE pratica, onesta buone referenze offresi. Offerte «Pratica 74» Piccolo. 74 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

RAGAZZO pratico per drogheria cercasi. Antonio Jellersitz, Acquedotto 41, Trieste 7932 D

60 corone mensili cercasi cassiera conosca tedesco. Offerte al Piccolo sub L. 7927». 7927 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata presso piccola famiglia affittasi. Via Farneto 49, p. 10, I. 7993 E

COSTO buonissimo darebbesi via Giovanni Boccaccio 9, pianoterra, sinistra. 11364 E

GRAZ. Costo completo per 1-2 studenti offre distinta famiglia ebrea. Referenze a disposizione. Graz, Albrechtstrasse 7. L. Müller. 67318 E

STANZA bene ammobiliata, stufa e gas affittasi. Via Sanità N. 14, porta 3. 11323 E

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

SANSCRITO, latino, greco, italiano, tedesco celerissimo. Foscolo 42, II. 7321 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO splendido composto di quattro camere, cucina, camerino affittasi prontamente al piano terzo di Via S. Nicolò 34. Confort moderno, ascensore. 48 L

BOTTEGA grande oppure piccola affittasi in Via Giulia. Rivolgersi portinaio Kandler 10. 7383 L

DISPONIBILE vasto locale al mezzanino di via S. Antonio 6 (con ingresso via S. Nicolò 34) adatto per uso laboratorio o negozio mode. 47 L

NEGOZIO d'angolo grandioso, con cinque fori affittasi prontamente al pianoterra di Via Carducci 34. 46 L

PRONTAMENTE per novembre oppure febbraio affitterebbesi ancora grande appartamento di lusso composto di otto stanze con accessori, nonchè negozio sulla via San Giovanni, nella palazzina d'angolo San Giovanni e Corso. 11321 L

STABILE nuovo Gianrinaldo Carli 10 vicino ingresso nuovo porto S. Andrea affittansi appartamenti due camere, cucina e due camere, camerino, cucina. Rivolgersi deposito materiali Economo 12. 11382 L

2 camere, cucina affittansi prontamente. Via Media 40, III piano. Corone 23 mensili. 11404 L

3 camere e cucina V cor. 500 compreso accessori affittansi prontamente via Rossetti N. 683. 7962 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARATO fotografico 9 per 12 vendesi prezzo mite. Orologiaio Passo S. Giovanni. 11452 M

BIGLIETTI Monte acquistansi pagando alti prezzi. Indirizzo Piccolo. 70 M

BOTTI, mezze botti, caratelli vendonsi. Via della Valle 1. 7380 M

PERGOLO splendido tutto pietra Carso, lavoro perfetto vendesi; ottima occasione. Via S. Lazzaro 6. 50 M

20 quintali circa tela jute inglese nuova adatta per tappezzieri vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7690 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CUCINA popolare cercasi prontamente. Offerte sub «Cucina 20» al Piccolo. 7897 N

IMPORTI su prime intavolazioni non escluso mediatori cercansi. Via Nuova 47. 11507 N

TRATTORIA, caffetteria, od altri esercizi, disponendo buon capitale, cercansi. Via Nuova 47. 11505 N

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

RATEALMENTE vendonsi manifatture, coltrinaggi. Levi, Antonio Caccia 6, primo: unico conveniente. 11445 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AGADES, Nagpur nuove carte da sigarette, sono le migliori esistenti. 11480 R

NAGPUR, Agades nuove carte da sigarette, sono di qualità ineccepibile. 11481 R

„MIO FIGLIO MI CHIAMA"

Proprietà dello Stabilimento editore del «Piccolo
Riproduzione vietata

(41)

— Allora sarete un medico migliore di me. La vostra pazienza e la vostra sola volontà possono procurarle vantaggi sensibili... Il trattamento di cui parlate attinge le sue prescrizioni dalla terapia ordinaria: molto esercizio, una medicina morale, una igiene regolare, e cura idroterapica. Bisognerà forzare la signora de Ville Normande di seguire le mie prescrizioni. Non dubitate, sarò il vostro assiduo collaboratore. Ora, permettetemi che vi lasci, la nostra conversazione è stata lunga e nelle disposizioni d'animo in cui si trova, la contessa penserebbe che noi facciamo dei piani contro il suo riposo.

Antonietta quando seppe la verità non fu meno spaventata della signora Berta. L'infelice Gilberta morrebbe dunque in piena disperazione?

All'indomani, la Corte pronunciò il suo verdetto.

La signora de Ville Normande non volle ritornare al Palazzo di giustizia. Conosceva già il suo destino.

Infatti, la Corte adottava le conclusioni del pubblico ministero. Gilberta era autorizzata a vedere il figlio la prima domenica in ogni mese; ma in casa della suocera ed in sua presenza. Il signor Fomberteau non nascose alla signora Berta che questa disposizione era puramente illusoria.

— Come volete che noi possiamo costringere la signora contessa de Ville Normande madre a rispettarla? Rifiuterà di ricevere la nuora: ecco tutto. Allora nuove discussioni, nuovi processi. Le forze della povera amica vostra si stancheranno a questo gioco tremendo. Senza contare che, sempre, avrà ragioni di tormento. E poi non può la contessa madre condurre all'estero il nipotino?

Gilberta non mostrò alcuna sorpresa, alcun dolore apparente, apprendendo la sentenza definitiva. Quando la signora Berta ritornò da lei, la contessa mezzo distesa sulla sua poltrona, restava immobile e silenziosa, cogli occhi nel vuoto. Antonietta lavorava presso di lei.

— Come va, figlia mia? - disse la signora Berta abbracciando la povera contessa.

— Siete tanto buone entrambe, amiche mie; non voglio più abusare della vostra bontà più a lungo e domani vi dirò addio.

— Addio? - esclamò la baronessa.

— Ma sì, amiche mie. Voi non potete cambiare la vostra esistenza per me: ed io non voglio più lasciare questo paese. Io rimango dov'è mio figlio.

— Va benissimo, Gilberta, - disse la signora Berta. Pensavo che avresti fatto così e ho prese le mie misure. Antonietta è costretta di tornare a Parigi. Ella ha suo marito, la sua famiglia, dei doveri da compiere; ma io sono libera. Tua madre era la mia migliore amica. Tu sei quasi mia figlia: non ti lascio.

Gilberta prese la mano dell'amica e la strinse forte. Conservava una cupa immobilità. La contessa de Ville Normande pensava di andare a rinchiudersi presso Lery a Fresnoy o a Lamorgelle. La signora Berta ebbe un bel da fare per provarle la pazzia di una simile idea. Tutti la conoscevano, ma sarebbero passate ventiquattr'ore che la contessa madre sarebbe stata informata. Allora, per evitare un incontro fortuito, ella espatrierebbe con Enzo ed andrebbe così lontano che Gilberta non saprebbe più dove trovare il figlio.

Senza dubbio rimanere in Francia, ma abbastanza lontano da Lery perchè i sospetti della contessa non fossero risvegliati. La signora Berta aveva il suo piano ben stabilito. Desiderava che il dottor Meunier che le ispirava fiducia continuasse a curarla; di più per seguire il trattamento, dell'acqua fredda che il medico raccomandava, era urgente di non allontanarsi da una città di risorse come Digione. Tutto sarebbe stato compromesso se fossero andate in piena campagna. Ed ella appoggiava i suoi consigli con ragionamenti pratici. Abitando alle porte di Digione, Gilberta rimaneva vicino al figlio. Se, per disgrazia, il bimbo ammalasse, ne sarebbe tosto informata: bastava mettersi d'accordo opportunamente con qualcuno al castello per aver notizie quotidiane di Enzo. E chissà che un domestico della contessa non potesse sentir pietà di Gilberta? E poi, quando la pietà non si muove da sola, ebbene: la si compera.

Il dottor Meunier approvò completamente la signora Berta.

— M'incarico io di trovarvi una casa conveniente e buona aria presso Digione - diss'egli. Spero che vi potrò accomodare benino fra una settimana.

Quarantott'ore più tardi tutto era fatto. Una casa molto semplice, abbastanza ben ammobiliata, era d'affittare sulla strada de Genuaux ad un quarto d'ora a piedi dalla città. In pochi giorni, la signora Berta vi avrebbe apportati gli indispensabili cambiamenti. Durante questa settimana il dottor Meunier visitò le tre signore con molta assiduità; ma sempre avendo cura di non trattare Gilberta come ammalata.

Una paziente osservazione gli bastava. D'altronde la melanconia seguiva il suo corso regolare. I sintomi già avvertiti non si aggravavano. Antonietta non volle tornare a Parigi che alla vigilia del giorno in cui Gilberta e la gentile infermiera dovevano installarsi nella nuova casa.

— Povera creatura - diceva Antonietta alla signora Berta, mentre questa l'accompagnava alla stazione; - paga crudelmente i pochi istanti di felicità che ha goduto. Il destino è ingiusto: si direbbe che il dolore ha come una gioia acuta di colpire sempre le stesse persone. Chissà se la rivedrò?

— La rivedrete! Antonietta - esclamò la signora Berta con voce ferma. - Sapete quanto amo Gilberta e forse una affezione pari alla mia dovrebbe essere pronta a disperare. Invece io spero, istintivamente. Nel primo momento mi son lasciata abbattere, ma ho subito ricuperato il mio coraggio. Lassù vi è una giustizia! Dio non è senza misericordia. Non castigherà una donna innocente. Sarebbe un'iniquità del cielo, se anch'ella non avesse quaggiù la sua parte di felicità.

XXII.

La signora Berta aveva scelto bene. La casa era grande, allegra, fabbricata sopra una collina in mezzo ad alberi odorosi. A poca distanza la strada d'Is-sur-Tille svolgeva un lungo nastro giallo. Al di là, una vasta pianura accidentata e verso l'orizzonte bluastro i primi sobborghi della città.

La signora Berta aveva messo la malata al primo piano in una grande stanza bene rischiarata da tre grandi finestre che si aprivano sopra un poggiuolo. Tosto la cura cominciò: cura lunga, penosa che esigeva da parte della signora Berta una pazienza angelica. Consisteva più che tutto in un trattamento regolare e costante. Molto esercizio, passeggiate violente in piena aria, in modo che lo spirito fosse domato dalla fatica del corpo. Nelle ore di riposo, mentre il sole tiepido scherzava fra i rami degli alberi, Berta faceva portare sul poggiuolo una «chaise lougue» e, ben coperta, Gilberta stava là ad ascoltare l'amica. La signora Berta procurava d'esser gaia, di distrarre l'attenzione della contessa. E praticava rigorosamente quella «medicina morale» che il dottor Meunier riteneva così efficace.

Prima di tutto bisognava occupare questa immaginazione malata, sempre tesa da un pensiero unico. Interessare la sensibilità di Gilberta era già metà della guarigione. Durante le loro corse attraverso i campi, attraverso i boschi, la signora Berta interrogava i contadini di Gemeaux che incontrava qua e là, curvi al loro lavoro quotidiano. Tosto, ella conobbe tutti i poveri, tutti i bisognosi, tutti i sofferenti. Risvegliava la pietà della giovane in favore di una vecchia contadina il cui figlio era stato ucciso accidentalmente, e di un'operaia in istrettezze. E a poco a poco tutti i disgraziati presero l'abitudine di bussare alla porta di quella casa d'onde non si usciva mai a mani vuote.

Senza dubbio, la signora Berta doveva vincere molte resistenze, molta inerzia. Allora si rivolgeva al cuore di Gilberta. Non aveva forse promesso di andare qui o là a consolare un lutto o ad aiutare una miseria?

La sofferenza non inasprisce che le creature inferiori. Gli esseri nati buoni, per vendicarsi dei loro dolori, si abituano a commuoversi di quelli degli altri. La contessa non protestava contro la compagna fedele che invocava la sua carità per trascinarla nelle sue corse lontane. Eppoi, provava tale riconoscenza per Berta che avrebbe trovato da egoista il disobbedirla.

— Davvero, amica mia - diceva - io non so che debba ammirare di più in voi, se la vostra bontà o la vostra pazienza. Vi faccio così triste compagnia.

Berta alzava le spalle o diceva una facezia.

— Se credi di dovermi qualcosa, fa quanto ti chiedo e saremo pari!

Quando non c'era la ragione di una visita di carità, la signora Berta impiegava un altro stratagemma.

— Decisamente, mia cara, io invecchio. Sei ben fortunata tu d'esser giovane! Ma io, ho bisogno d'aria. Non avrai spero il coraggio di lasciarmi andar sola?

— Sono tanto stanca!

— Solo una passeggiatina sulla via.

GEORGES LETOURNEAU. *(Continua).*